

Vergót da Rvòu



2018

Estate 2018
Revò e Casa Campia

A RUOTA LIBERA



AMMINISTRAZIONE

A tu per tu con il Sindaco.....	3
Stato di attuazione dei programmi dell'anno 2018.....	4
Concorso "Revò in Fiore 2018" - Vincitori.....	12
H2O - L'acqua in tutte le sue forme.....	13
Lo stato di fatto dell'acquedotto.....	14
Casa Campia apre le porte agli sposi.....	17
A Ruota Libera.....	18
La distrazione: un pericolo per l'essere cittadini veri.....	21
500 anni della pieve di S. Stefano di Revò.....	22
Consiglio Comunale dei Giovani di Novella.....	24
L'anagrafe informa.....	25

SCUOLA

Scuola Primaria di Revò.....	27
Bicibus: allegria, salute, sostenibilità.....	28

ASSOCIAZIONI

Insieme con gioia.....	29
Coro Maddalene.....	30
Coro Pensionati della Terza Sponda.....	31
Corpo Bandistico Terza Sponda.....	32
Gruppo Alpini Revò.....	33
Vigili del Fuoco Volontari di Revò.....	34
Coscritti 1999.....	35

SPORT

A.S.D. Ozolo Maddalene.....	37
A.S.D. Terza Sponda.....	38
Trofeo "A Ruota Libera".....	39
Astro Letizia.....	40

PARROCCHIA

Saluto del Parroco.....	41
L'unità pastorale non va in vacanza.....	41
Voce del gruppo missionario parrocchiale.....	44
Coro Parrocchiale di Revò.....	45

CURIOSITÀ

Il ruolo dell'insegnante nella società liquida di oggi.....	46
Revò, "...la bella sorte d'essere unito alla vera patria l'Italia"....	47
La statua della Madonna del Carmine compie 90 anni.....	48
La bottega del Gabardi.....	50
Gli strabilianti effetti di una mela al giorno.....	51
Parco Fluviale Novella.....	53
La crisi del principio di autorità.....	55

RICORDI

Dal diario di guerra di Vaclav Janata.....	57
Lo scultore Stefano Zuech e il frate capp. Eusebio Iori.....	60
Poesie.....	62
Il Natale della mia infanzia.....	63

La possibilità di pubblicare su Vergót da Rvòu è data a tutti. L'importante è il rispetto dei termini!

Inviate il vostro materiale entro il 31 ottobre di ogni anno a revo@biblio.infotn.it

A tu per tu con il Sindaco

intervista a Yvette Maccani

- *Yvette, ci incontriamo oggi per la penultima volta, dato che il 2019 sarà il tuo ultimo anno di mandato prima della nascita del Comune di Novella. Se ti guardi alle spalle che bilancio fai del tuo 2018 da Sindaco?*

Anche questo 2018 è stato molto impegnativo sia a livello amministrativo-politico che di rappresentanza ma anche soddisfacente per i molti risultati raggiunti. Per questo devo sicuramente ringraziare tutti i miei collaboratori, gli amministratori ed i dipendenti per la collaborazione ed il sostegno nel buon funzionamento della macchina organizzativa. Ogni anno con la mia Amministrazione ci ripropommo di limitare le iniziative offerte, ma vedo sempre con piacere che grazie all'aiuto della Comunità e degli amministratori riusciamo ad essere molto creativi anche oltre il puro iter amministrativo. Mi riferisco al successo di progetti culturali, sociali e del lavoro delle varie associazioni; successo per il quale non posso che ringraziare di cuore chiunque si sia prodigato durante quest'anno. Un grazie va anche a chi accoglie sempre con entusiasmo le tante iniziative proposte, i cittadini in primo luogo, ma anche le tante persone che accorrono da tutta la valle e oltre per godere dei nostri progetti.

- *A inizio mandato lamentavi una certa scarsità di dialogo e di incontro con i tuoi cittadini. Ti sembra che le cose siano cambiate da qualche anno a questa parte?*

Il contatto diretto con i censiti è sempre auspicabile ed è bello anche che i cittadini si rivolgano direttamente ai consiglieri dei quali ho piena fiducia. Quest'anno a dire il vero sono io a dover chiedere scusa ai miei concittadini in quanto per motivi familiari e personali ho dovuto spostare il mio domicilio fuori paese per un breve periodo. Sono comunque riuscita ad essere fisicamente presente in Municipio e ad assolvere a tutti i miei impegni. Colgo l'occasione per ringraziare i miei assessori per avermi supportato.

- *Il 2018 è stato l'anno delle elezioni provinciali in Trentino. Come ha inciso il voto sul lavoro dell'Amministrazione Comunale?*

Quella che ci lasciamo alle spalle è un'annata particolare proprio perchè ci ha costretti ad una sorta di stallo (fisiologico) in attesa dell'elezione e conseguente insediamento del nuovo consiglio e della giunta provinciale. Oggi in attesa che la macchina organizzativa di Trento prenda il via in forma sostanziale non posso che augurare un buon lavoro ai nuovi eletti. Nel 2019 si ripartirà quindi a pieno ritmo per cercare di portare a termine una serie di progetti che da tempo attendono. Sto parlando ad esempio del nuovo parco adiacente Casa Campia, i lavori di ristrutturazione dell'Auditorium presso il Polo Scolastico che sono stati da poco appaltati, il risanamento della Caserma dei Vigili del Fuoco che è già in esecuzione.

- *Una delle azioni di cui certamente più si parlerà nel 2019 è la riqualificazione di Piazza Madonna Pellegrina che da poco avete presentato alla popolazione.*

La riqualificazione della piazza fa parte di un più ampio progetto di riqualificazione del centro storico che ha avuto il suo primo focus su Casa Campia. La realizzazione del parcheggio adiacente l'edificio storico e la futura realizzazione del parco sono a mio parere un primo importantissimo arricchimento per il nostro paese. Ora stiamo affrontando il tema di Piazza Madonna Pellegrina che è un argomento molto sentito dai cittadini. L'Amministrazione Comunale intende rispondere alle richieste della popolazione di riavere il proprio "salotto" da sempre punto di incontro e aggregazione. Prima di intraprendere qualsiasi azione abbiamo però deciso di ascoltare l'opinione degli abitanti tramite una consultazione popolare di cui stiamo aspettando i risultati proprio in questi giorni. L'esito di quest'ultima ci aiuterà ad avere un termometro reale del pensiero dei revodani e, tenuto conto anche di questo, il Consiglio Comunale insieme deciderà del futuro della piazza.

- *Un altro argomento molto sentito, non solo a Revò ma in tutta la valle, riguarda il recupero funzionale della piscina di Revò. A che punto sono i ragionamenti al riguardo?*

Finalmente la Conferenza dei Sindaci ha approvato il Fondo Strategico Territoriale che include tutte le progettualità proposte nella Val di Non. Il Consiglio della Comunità della Val di Non a metà settembre di quest'anno ha approvato il documento contenente il piano di finanziamento e l'individuazione dei criteri per l'accesso ai finanziamenti relativo agli interventi oggetto dell'Accordo di Programma del Fondo Strategico Territoriale. Entro fine anno verrà siglato il sub-accordo tra la Comunità della Val di Non e i nove Comuni dell'area Maddalene che delegherà Revò quale Comune capofila per il risanamento del centro natatorio. Possiamo ora dare il via alla progettazione esecutiva per la realizzazione dell'impianto e di dare il via ai lavori.

- *Concludiamo con un pensiero al futuro Comune di Novella. Come sta procedendo la collaborazione con le amministrazioni interessate?*

Il rapporto con i miei colleghi Sindaci è costante e la gente con la quale mi capita di discorrere esprime argomenti e prospettive future che lasciano trasparire grande lungimiranza. I cittadini hanno dimostrato di credere nella nascita di Novella ed è appunto a loro che voglio rivolgermi per dire che adesso è giunta l'ora di pensare concretamente a questa nuova realtà. Invito chiunque sia interessato, anche e soprattutto i giovani, a non essere timorosi e di proporsi come futuri amministratori, perchè è di questo che il nostro territorio ha bisogno. Approfitto di questo spazio per rivolgere un pensiero di vicinanza ai nostri concittadini che anche dall'estero ci seguono sempre con grande attenzione ed interesse. A tutti i revodani vicini e lontani giungano i miei sentiti auguri di un Buon Natale ed un prospero 2019.

■ Stato di attuazione dei programmi dell'anno 2018

MANUTENZIONE VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA

■ Lavori di messa in sicurezza della strada agricola in loc. Cogneri di Tregiovo

È stato approvato il progetto definitivo in linea tecnica per la messa in sicurezza della strada agricola in loc. Cogneri di Tregiovo a firma dell'ing. Sebastiano Paternoster per un importo complessivo di euro 221.914,18 di cui euro 161.663,10 per lavori ed euro 60.251,08 per somme a disposizione. È stata presentata domanda di contribuzione prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2018/2020-viabilità agricola della PAT che in caso di assegnazione prevede un contributo pari al 70% della spesa. I lavori saranno eseguiti nel 2019.

■ Lavori di sistemazione strada comunale in loc. Pozze e Piovela

Si è reso necessario l'esecuzione di lavori di sistemazione drenaggi acque presso la strada comunale in loc. Pozze e un intervento urgente di recupero della strada in loc. Piovela a seguito di un cedimento del manto stradale. La spesa complessiva sostenuta è pari ad euro 10.586,00

■ Lavori di sistemazione strade di campagna varie

Sono stati eseguiti lavori di scavo per la posa di tubazioni nelle strade di campagna sotto il paese per una spesa complessiva pari ad euro 1.899,00

■ Lavori di sistemazione strada forestale in Loc. Frari in C.C. Lauregno

La strada forestale in Loc. Frari c.c. Lauregno è stata ripristinata dai danni causati da avversità atmosferiche. I lavori sono stati realizzati direttamente dalla forestale di Tesimo con contributo a carico della Provincia di Bolzano. La parte di spesa non coperta pari ad euro 539,85 è stata sostenuta dal Comune di Revò.

■ Lavori sistemazione della strada Monte Ozolo

Si è reso necessario procedere all'acquisto di legname in larice per la messa in opera di n.100 canalette per la sistemazione della strada Monte Ozolo. Spesa sostenuta euro 5.758,40.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI, ACQUEDOTTO E AREE

■ Area Sportiva

Nell'ambito della riqualificazione dell'intero centro sportivo di Revò nel corso del 2018 sono stati eseguiti i lavori di sistemazione del campo da calcio con il rifacimento

totale del manto erboso e l'impianto di irrigazione automatico per una spesa pari ad euro 25.850,00. Il nuovo campo da calcio sarà utilizzato per l'attività motoria delle scuole e la gestione è stata data alla locale società sportiva Ozolo Maddalene per lo svolgimento degli allenamenti e partite delle categorie giovanili e altro.



■ Riqualificazione a verde area "Arnaldo" e piazzale antistante la chiesa

Sono stati eseguiti i lavori di riqualificazione dell'intera zona circostante l'abete rosso adiacente al monumento dei caduti al fine di rendere più decorosa l'area di accesso alla chiesa pievana di S. Stefano e preservare l'importante abete denominato "Arnaldo". È stata realizzata una panchina con seduta in corten intorno alla pianta con protezione delle radici, è stata sistemata l'area del monumento dei caduti, creata una nuova aiuola a protezione dei tigli vicino al parcheggio e conseguentemente si è provveduto a sistemare cordoli e cubetti in porfido. La spesa complessiva dell'intervento è stata di euro 14.641,00



■ Serbatoio acqua potabile di Tregiovo

È stato effettuato un intervento urgente di manutenzione straordinaria al debaterizzatore UV-C presso il serbatoio dell'acqua potabile di Tregiovo. Spesa complessiva euro 1.506,70

■ Strade comunali, area sportiva e parcheggi

Sono stati eseguiti lavori di rifacimento della segnaletica stradale orizzontale presso il centro sportivo, aree, parcheggi e strade comunali. Spesa complessiva euro 2.772,00

■ Area parcheggio Casa Campia

A completamento delle opere di realizzazione del parcheggio di Casa Campia si è reso necessario mettere in sicurezza il marciapiede lungo la strada di accesso posizionando dei paracarri in pietra e parapetto in ferro. Spesa complessiva dell'intervento euro 14.469,64.

■ Lavori per l'illuminazione pubblica

Si è reso necessario provvedere alla predisposizione di cavalletti e pozzetti per l'illuminazione pubblica di via G. Marconi. Spesa dell'intervento euro 1.945,90

■ Lavori di manutenzione aree verdi, acquisto e riparazione giochi

Si è ritenuto opportuno procedere alla manutenzione delle aree verdi presenti sul territorio e precisamente presso giardino di Casa Campia, area parcheggio, campo sportivo per una spesa complessiva pari ad euro 2.991,85.

■ Lavori di ristrutturazione Auditorium presso il Polo Scolastico

I lavori di ristrutturazione della sala spettatori, nuovo palco, ampliamento per accettazione e servizi e revisione generale prevenzione incendi dell'auditorium sono stati aggiudicati nel mese di novembre:

- Opere edili alla ditta Bertagnoli Gino srl di Predaia con un ribasso del 4,80% su una base d'asta di euro 160.688,95;
- Opere impianto idricosanitario e meccanico alla ditta Angeli Idraulica srl di Cloz con un ribasso del 17,108% su una base d'asta di euro 89.896,40;
- Opere da elettricista alla ditta North Systems srl di Trento con un ribasso del 17,67% su una base d'asta di euro 44.285,53
- Opere da carpentiere alla ditta Fanti Legnami srl di Malosco con un ribasso del 14,50% sulla base d'asta di euro 80.314,50

I lavori inizieranno nella primavera del 2019.

■ Lavori di manutenzione straordinaria locali presso Casa Campia

È stato effettuato un intervento di manutenzione straordinaria delle sale a piano terra di Casa Campia. Lavori di tinteggiatura per una spesa pari ad euro 4.172,40 e lavori di adeguamento e rifacimento impianto elettrico per una spesa pari a euro 5.000,00

■ Progetto teleriscaldamento per futuro allacciamento allo stesso degli edifici comunali

Nel mese di febbraio la ditta Fellin Egidio Legnami s.r.l. con sede a Revò presentava una proposta in merito all'allacciamento delle utenze comunali ad una rete di teleriscalda-

mento. L'Amministrazione Comunale ha richiesto un parere legale sul progetto di allacciamento alla rete di teleriscaldamento, sulla possibilità tecnico-giuridica di accettare la proposta, sulla bozza di contratto di somministrazione calore, relative clausole ed il regolamento di fornitura. Ha inoltre affidato ad uno studio tecnico competente l'incarico di analisi di fattibilità tecnico-economica per conversione sistemi d'alimentazione energia primaria delle centrali termiche comunali da gasolio a riscaldamento tramite teleriscaldamento. Entrambi i pareri risultavano essere favorevoli alla proposta presentata a determinate condizioni. Nella seduta del 25 luglio 2018 il Consiglio Comunale ha approvato il progetto di teleriscaldamento per un futuro allacciamento degli edifici comunali redatto dalla ditta Fellin Egidio Legnami srl di Revò che sarà realizzato dalla ditta stessa con spese interamente a suo carico. Si presume che l'intervento potrà avere inizio nella primavera del 2019.

■ Realizzazione Isola Ecologica presso la frazione di Tregiovo

In collaborazione con l'Assessorato all'ambiente della Comunità della Val di Non si è convenuto di realizzare all'ingresso dell'abitato di Tregiovo, in forma sperimentale, un'isola ecologica per andare incontro alle popolazioni più lontane dai Centri Raccolta della valle. Sono stati predisposti bidoni di raccolta della carta, cartone, vetro, plastica, imballaggi alimentari, barattolame che vengono regolarmente vuotati dalla ditta cui è affidato l'incarico della raccolta porta a porta dei rifiuti.

■ Lavori di adeguamento tecnico-funzionale della caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò

Nel mese di agosto sono iniziati i lavori di adeguamento dell'attuale Caserma dei Vigili del Fuoco in quanto risultava inadeguata alle esigenze del corpo attuale, mancante delle dotazioni minime dal punto di vista igienico-sanitario e degli spazi minimi per l'attrezzatura e per garantire la separazione dei locali necessaria per la differenza di genere all'interno del Corpo Volontario. La ditta vincitrice è stata la SI.CO.S. Srl di Predaia per un importo aggiudicato dei lavori di euro 457.094,66.



■ **Riqualificazione Centro Storico Piazza della Madonna Pellegrina**

Negli ultimi anni l'amministrazione comunale si è impegnata in una serie di azioni finalizzate alla riqualificazione del Centro Storico, con la realizzazione del Parcheggio Casa Campia, la permuta degli immobili Casa Martini e Casa Frone.

Nella stessa ottica nel corso del 2017 si è costituito un Tavolo di lavoro composto dai 4 studi tecnici ing. Luca Flaim, Geom. Silvio e Luca Rossi, Geom. Stefano Iori e Studio Associato Geom. Giorgio e Mariano Ferrari con lo scopo di ideare delle proposte per la riqualificazione della piazza Madonna Pellegrina, che necessita comunque di importanti interventi di restauro.

I progettisti hanno realizzato due ipotesi progettuali per la riqualificazione che sono state valutate positivamente e nella seduta del Consiglio Comunale del 21 novembre, ai sensi dello Statuto Comunale ed in particolare il primo comma dell'art. 6 che dispone: "Il Comune favorisce la consultazione della popolazione presente sul proprio territorio, sentendo anche gruppi informali di persone rispetto a specifici temi di interesse collettivo. La consultazione è improntata a criteri di semplicità, celerità e libertà di forme. La consultazione impegna il Comune a valutare le indicazioni espresse", è stata approvata l'indizione di una consultazione popolare a mezzo di questionario per la scelta della riqualificazione della piazza dal 4 al 18 dicembre 2018 cui è seguita una riunione pubblica molto partecipata tenutasi in Sala delle Colonne il giorno 3 dicembre u.s.



SOLUZIONE A



SOLUZIONE B

PROGETTAZIONI PER L'ANNO 2019

■ **Area Casetta-Foss**

L'Amministrazione comunale ha completato l'intavolazione della strada "casetta". Nel corso del 2019 si procederà alla vendita ai frontisti dei terreni gravati dell'uso civico a valle della strada. Tale procedura concluderà l'annosa questione.

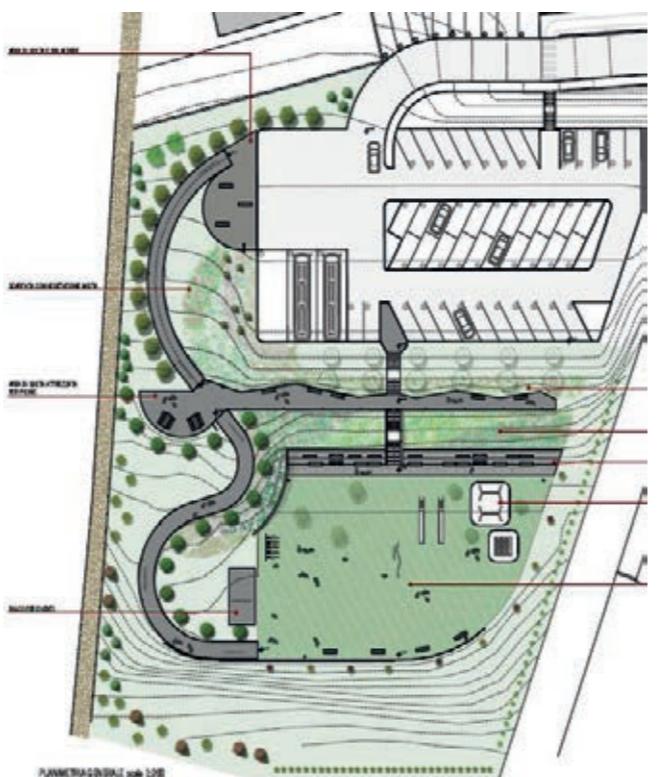
■ **Lavori di somma urgenza a seguito nubifragi mese di ottobre 2018**

Il Comune di Revò non ha subito danni rilevanti a seguito dei nubifragi verificatisi nel mese di ottobre. L'Amministrazione si è attivata prontamente presentando i verbali di somma urgenza per le località "Sperdossi", Tregiovo e altre. Si rimane in attesa di comunicazione da parte dei competenti servizi provinciali.

■ **Parco Casa Campia**

Tra gli interventi di riqualificazione del Centro Storico, annesso al nuovo parcheggio di Casa Campia, sarà realizzata un'area verde destinata a parco con alberature, percorsi, giochi, etc...

La Provincia ha accettato di buon grado l'idea di proseguire lo sviluppo dell'area. Il progetto definitivo è stato redatto in sinergia con i servizi provinciali ed approvato dal Consiglio Comunale. Le opere saranno realizzate dal Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della PAT con una spesa stimata pari ad euro 196.000,00 ed i lavori inizieranno presumibilmente durante la primavera 2019.



■ **Riqualificazione piazzale chiesa S. Maria del Carmelo**

In accordo con la Parrocchia S. Stefano di Revò si è ritenuto opportuno rendere più decorosa l'area antistante la chiesa di S. Maria provvedendo alla sistemazione di una nuova pavimentazione in porfido e altre opere di abbellimento quali piante e panchine. I lavori saranno eseguiti con la partecipazione finanziaria di entrambi gli enti. La Parrocchia ha inoltrato il progetto ai competenti uffici provinciali e della curia per il parere di competenza. Si rimane in attesa del nulla osta per l'esecuzione dei lavori.

■ **Restauro architettonico andito chiesa di S. Maurizio di Tregiovo**

Dopo il restauro della chiesa di San Maurizio e Compagni di Tregiovo si rende necessario procedere al rifacimento della pavimentazione dell'andito per rendere più decorosa l'area di accesso alla chiesa e garantire maggior sicurezza. La Giunta Comunale ha affidato l'incarico per la progettazione dell'intervento.

ACCORDI TRA COMUNI E COMUNITÀ

■ **Convenzione gestione associata e coordinata del Servizio di Custodia Forestale Maddalene**

Dal 1° gennaio 2016 l'attività di custodia e vigilanza forestale è gestita dal Servizio di Custodia Forestale Maddalene in convenzione con i Comuni di Cis, Cagnò, Revò, Bresimo, Romallo, Cloz, Brez e le Asuc di Livo, Preghena, Mione-Corte, Marcena, Mocenigo e Lanza con sede in Revò.

I custodi forestali sono:

Datres Stefano: assegnato al territorio del comune di Cis e l'Asuc di Livo e Preghena

Datres Piergiorgio: assegnato al territorio del comune di Bresimo

Pancheri Marco: assegnato al territorio delle Asuc di Mione-Corte, Marcena, Mocenigo e Lanza

Torresani Augusto: assegnato al territorio dei comuni di Revò, Cagnò e Romallo

Menghini Sabrina e Corraiola Matteo: assegnati al territorio di Cloz e Brez

■ **Convenzione con i comuni di Cloz e Brez per il servizio di convenzione della Segreteria generale**

Preso atto che il segretario comunale dei comuni di Cloz e Brez ha cessato il rapporto di lavoro per collocamento a riposo con decorrenza dal 16 agosto 2018 le amministrazioni comunali di Revò, Cloz e Brez hanno dimostrato la volontà di svolgere in modo coordinato e in forma associata le funzioni di Segreteria comunale approvando la convenzione per il servizio del Segretario Comunale dott. Silvio Rossi a far data dal 16.08.2018 con capofila Revò.

■ **Convenzione tra i comuni di Revò e Rumo per il servizio bibliotecario intercomunale**

Nella seduta del 20 giugno il Consiglio Comunale ha approvato una convenzione con il comune di Rumo in cui il Comune di Revò fungerà da Biblioteca principale per il Punto di Lettura di Rumo denominando l'accordo come Servizio Bibliotecario Intercomunale Revò-Rumo

■ **Fondo Strategico Territoriale – Acquaticità per Famiglie**

Nel corso del 2017 è stato formalizzato e sottoscritto dalla Comunità della Val di Non e da n. 25 Comuni del corrispondente territorio e dalla Provincia Autonoma di Trento l'Accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale della Comunità della Val di Non. Il testo del Decreto del Presidente della Comunità della Val di Non è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige n. 3 di data 18.01.2018.

L'art. 3, comma 2, dell'Accordo di programma prevede che la realizzazione di ciascuno degli interventi contemplati da quest'ultimo "spetta all'ente che verrà individuato con successivi distinti accordi", tenuto conto del carattere sovracomunale degli interventi stessi. In conformità a quanto previsto dall'art. 4 dell'Accordo di programma, il Consiglio della Comunità della Val di Non ha approvato, con deliberazione n. 24 di data 12.09.2018, il documento avente ad oggetto il piano di finanziamento e l'individuazione dei criteri per l'accesso al finanziamento relativamente agli interventi oggetto dell'Accordo di programma stesso. Il suddetto documento prevede che per l'intervento "acquaticità per famiglie" il territorio di riferimento sia rappresentato dai Comuni di Bresimo, Brez, Cagnò, Cis, Cloz, Livo, Revò, Romallo e Rumo, e assegna a questo ambito territoriale un finanziamento pari ad euro 1.675.223,51. La Comunità della Val di Non ha provveduto ad elaborare, per il tramite del Servizio tecnico e tutela ambientale, una proposta di schema di accordo, concordandola preventivamente con i Comuni interessati dove la stessa prevede che la realizzazione dell'intervento spetti al Comune di Revò. Entro fine anno tutti i comuni coinvolti approveranno nei loro consigli comunali lo schema di accordo.

INIZIATIVE CULTURALI E SOCIALI

Molteplici le iniziative di carattere culturale e sociale messe in campo dall'Amministrazione Comunale nel corso del 2018 con lo scopo di favorire la partecipazione della popolazione alla vita sociale e permettere quante più occasioni di incontro, confronto, condivisione possibili. Momenti che divengono opportunità di crescita per i singoli cittadini e di conseguenza per l'intera comunità.

In tal senso ecco di seguito gli interventi messi in atto nel corso del 2018:

■ **Acquisto di 40 copie della nuova pubblicazione "Anaunia. Storie e memorie di una valle"**

Constatata l'opportunità di mantenere viva la memoria e l'identità territoriale con la valorizzazione degli eventi sto-

rici che hanno caratterizzato la nostra zona sono state acquistate n. 40 copie del libro "Anaunia. Storia e memoria di una valle" ad opera della Fondazione Museo storico del Trentino. Durante l'estate 2018 presso il Centro Culturale d'Anaunia è stato presentato pubblicamente il volume curato dal dott. Alessandro De Bertolini. L'opera raccolge il lavoro degli ultimi 10 anni di ricerca in Val di Non, tra cui quello svolto nel 2013 nei comuni di Novella "Storie di emigrazione in Val di Non. L'impegno di spesa è stato di € 840,00

■ Corso di inglese avanzato

Sono proseguiti i corsi di inglese avanzato organizzati dalla Biblioteca Comunale senza alcun costo a carico dell'amministrazione. Il costo dell'insegnante e i libri di testo sono infatti a carico dei partecipanti.

■ Gruppo di lettura

Il Gruppo di Lettura costituito nel corso del 2016 presso la Biblioteca Comunale continua la propria attività ogni mese con la lettura di classici della letteratura. Gli incontri sono seguiti e guidati dal Responsabile Attività Culturali dott. Fabrizio Chiarotti. Chi fosse interessato ad unirsi al gruppo può rivolgersi alla Biblioteca.

■ Concorso Timbralibro

Considerata la bontà del progetto "Timbralibro", una competizione di lettura tra i bambini del primo ciclo della scuola primaria, cui si è aderito per la prima volta nel 2017 e considerate le ricadute su bambini e ragazzi in termini di frequentazione della biblioteca comunale e quindi di incremento dei libri letti nel corso dell'estate in particolare si è fermamente voluto aderire anche nel 2018 a tale iniziativa che ha visto lo svolgersi della premiazione finale proprio a Revò presso l'Auditorium del Polo Scolastico alla presenza di tantissimi ragazzi e famiglie provenienti da tutta la zona di Novella e dell'Alta Val di Non.

■ Omaggio alla famiglia di Remo Albertini

A seguito dell'acquisizione, da parte della Biblioteca Comunale, di parte della biblioteca che fu del presidente della Provincia autonoma di Trento Remo Albertini, si è ritenuto opportuno apporre una targa sullo scaffale che contiene il fondo stesso e di donarne una alla famiglia in occasione della cerimonia di ricevimento del fondo. Impegno di spesa di € 469,70

■ Musica e letteratura in Val di Non

Il Comune di Revò ha compartecipato al progetto sovra comunale per le attività culturali "Musica e letteratura in Val di Non" – estate 2018 coordinato dalla Comunità di Valle al quale aderiscono 26 comuni e che ha visto svolgersi su ogni territorio comunale almeno un evento di musica e letteratura. Presso la chiesa di S. Maria del Carmelo si è scelto di ospitare, l'8 luglio 2018, uno degli appuntamenti del progetto "Itinerari musicali d'Anaunia" con un concerto del duo percussioni marimba e vibrafono con Pangrazzi e Daldoss. L'impegno di spesa è stato di € 332,70



■ Palazzi Aperti 2018

"Palazzi Aperti" è un'iniziativa del Comune di Trento che intende valorizzare il territorio offrendo occasione per riscoprire gioielli artistici ed architettonici meno conosciuti o approfondirne la conoscenza; per questo si avvale della partecipazione di decine di Comuni del Trentino che in tale occasione tornano ad aprire le porte di alcuni dei loro angoli nascosti. Il Comune di Revò ha proposto quest'anno presso Casa Campia un concerto del duo Bonadiman (soprano e pianoforte) domenica 27 maggio 2018. Il costo dell'iniziativa è stato pari a € 400,00

■ Progetto "A Ruota Libera"

Il progetto più importante dell'anno 2018 è stato sicuramente "A Ruota Libera" che ha visto da una parte le vie del paese decorate con una sessantina di bici di recupero rimesse a nuovo grazie alla Scuola Secondaria di Revò e alle Associazioni, e dall'altra un'importante mostra presso Casa Campia. È stato stampato anche un catalogo. Curatore dell'iniziativa è stato il dott. Marcello Nebl. Costo dell'iniziativa circa € 21.500,00 cui hanno contributo anche Regione Trentino - Alto Adige, Bim dell'Adige, Comuni di Novella.

■ Mostra "Val di Non. Sguardi sulla Grande Guerra"

Dal 3 novembre fino al 20 gennaio 2019 sei dimore storiche della valle fanno da cornice alla mostra diffusa "Val di Non. Sguardi sulla Grande Guerra. Arte, storia, cinematografia, archeologia, propaganda e testimonianze a cento anni dalla fine della Prima guerra mondiale", progetto di ricerca ed espositivo per ricordare i cento anni dalla fine del primo conflitto mondiale. L'iniziativa è promossa dalla Comunità della Val di Non con la collaborazione e il sostegno dei Comuni interessati tra cui quello di Revò, nonché della Provincia, della Regione Trentino - Alto Adige, del Bim dell'Adige, del Centro Culturale d'Anaunia, delle Casse Rurali della Val di Non e dell'Apt Val di Non. La Fondazione Museo Storico del Trentino ha curato la supervisione scientifica del progetto e ha coordinato le fasi di ricerca storica inedita sulla Grande Guerra in Val di

Non, con l'apporto di molti prestatori istituzionali e privati. Nel contesto della mostra a Revò è stato ospitato il 25 novembre lo spettacolo "Qui... se non si muore per palla nemica, si dovrà soccombere per malattia", drammatisazione del diario di guerra di Giacinto Branz, e l'11 gennaio prossimo presso Casa Campia alle 20.30 la conferenza dal titolo "La guerra sulla porta di casa". Impegno di spesa per il comune di Revò: € 2.000,00



■ Piano Giovani di Zona "Carez"

È stato approvato il Piano Giovani di Zona Terza Sponda 2018 intitolato "CAREZ 2018" distinto in 8 progetti di interesse sovracomunale gestiti dal Comune capofila di Cagnò. Il Piano è stato approvato anche dalla Giunta Provinciale usufruendo dei fondi stanziati dalla Provincia Autonoma di Trento per le politiche giovanili ai sensi dell'art. 13 della L.P. 23.07.2004 n. 7.

I progetti approvati e realizzati nel corso dell'anno 2018 sono stati i seguenti:

- **Caro diario**, una biblioteca vivente con l'ascolto dal vivo di storie di persone che hanno attraversato esperienze difficili ma dalle quali hanno saputo rialzarsi;
- **Cittadini novelli, attivi e consapevoli**, un percorso di formazione su democrazia, politica, economia, giustizia, partecipazione in collaborazione con la Scuola di Preparazione Sociale di Trento e viaggio a Roma per visitare le massime istituzioni della Repubblica Italiana;
- **Parliamoci chiaro**, un percorso di formazione sulle tecniche del "parlare in pubblico" con professionisti del settore;
- **Ti racconto una Novella!**, realizzazione di un video promozionale della pista rampi-pedonale "Rankipino";
- **Black Out**, un weekend di isolamento presso la malga Monte Ori senza alcun ausilio tecnologico con l'opportunità di riflettere e meditare con monaci, guide spirituali e praticanti la disciplina del Tai Chi;
- **Chi (ri)cerca trova**, uno studio del territorio attraverso questionari e Focus Group per comprendere le relazioni tra giovani, famiglie e associazioni;
- **Giochi Novelli**: non attivato causa mancanza di adesioni. Il Piano impegnerà l'amministrazione comunale per un importo presunto di circa € 3.000,00

■ Progetti giovani "La Storia Siamo Noi"

Da diversi anni il Comune di Revò aderisce alle proposte formativo-culturali che l'Associazione "La Storia Siamo Noi" propone ai ragazzi tra i 15 e i 30 anni. Nel 2018 sono stati proposti due diversi progetti. Il primo, rivolto ai giovani dai 17 ai 20 anni, intitolato "Noi Europa" sul tema della cooperazione percorrendo la storia delle Raiffeisen Kasse a Westerwald, quella delle grandi economie di oggi a Francoforte con la visita alla DZ Bank, Banca Centrale Europea cui hanno partecipato 6 giovani di Revò. Il secondo, rivolto ai giovani tra i 15 e i 16 anni, dal titolo "Se scoppia la pace" un percorso di riflessione con diversi relatori e viaggio ad Assisi e a Rondine, cittadella della pace cui ha partecipato 1 giovane di Revò. L'impegno di spesa per sostenere tali iniziative è stato pari a € 420,00

■ Uscita a "I Suoni delle Dolomiti"

Nel mese di agosto, come di consueto, è stata proposta alla popolazione l'opportunità di assistere, ai laghi di Bombasel in Val di Fiemme, al concerto della formazione Vision String Quartet, nell'ambito dell'edizione 2018 de "I Suoni delle Dolomiti". Il costo è stato interamente sostenuto dai partecipanti.



■ Depliant "Natale in compagnia"

Come da qualche anno avviene ancora una volta si è ritenuto opportuno preparare e distribuire a domicilio un utile e comodo depliant che riassume tutte le iniziative natalizie e invernali che hanno luogo nei comuni di Novella oltre che organizzare direttamente alcuni appuntamenti per le famiglie, come spettacoli e film, durante il periodo delle festività. La quota parte del comune di Revò è pari a € 351,78

■ Depliant "Un'estate a ruota libera"

La collaborazione tra gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Novella ha portato alla produzione di un utile e comodo strumento distribuito casa per casa al fine di raccogliere e segnalare l'offerta estiva da parte dei comuni e delle altre realtà del territorio. Si è stampato quindi un depliant dal titolo "Un'estate a ruota libera" il cui costo per il comune di Revò è stato pari a € 219,60

■ Teatro scolastico

Considerato il grande entusiasmo dimostrato da studenti e insegnanti delle scuole primaria e secondaria dell'Istituto Comprensivo Fondo – Revò anche nell'anno scolastico 2017-2018 e 2018-2019 le amministrazioni comunali di

Novella, Fondo, Sarnonico e Romeno hanno voluto offrire l'opportunità di partecipare ad uno spettacolo teatrale con l'obiettivo di avvicinare le giovani generazioni all'arte e al teatro in particolare quale strumento di comunicazione e di educazione proponendo tre spettacoli nell'a.s. 2017-2018 messi in scena da compagnie professioniste "Piratesse", "AAA cercasi custode per piccolo pianeta", "Il piccolo Principe" per un costo pari a € 855,22 e altri 3 nell'a.s. 2018-2019 "Lupi buoni e tori con le ali", "Il gigante soffiasogni", "La portinaia Apollonia" presso il teatro di Romallo per un costo presunto pari a € 1.058,20.



■ **Rassegna "La Val di Non a Teatro"**

Per la prima volta i comuni di Novella hanno aderito alla proposta culturale della Comunità della Val di Non "La Val di Non a teatro" che prevede la proposta di spettacoli teatrali di qualità nei teatri della valle. I nostri comuni hanno scelto lo spettacolo-monologo "Pianoforte vendesi" con l'attore Andrea Evangelisti tratto dall'omonimo romanzo di Andrea Vitali. Costo a carico del comune di Revò: € 232,78

■ **Contributi ad associazioni**

L'amministrazione comunale ha voluto anche quest'anno dimostrare il proprio sostegno alle diverse associazioni che operano a vario titolo sul territorio comunale erogando dei contributi per un totale di € 5.030,00

■ **Concorso fotografico "Il lago di S. Giustina"**

La Lega Navale Italiana Val di Non Santa Giustina ha indetto nella scorsa primavera un concorso fotografico al fine di promuovere il lago di S. Giustina. Ai comuni rivieraschi è stato chiesto un contributo che è stato concesso per un importo di € 250,00

■ **Rassegna dei presepi e "Canti della Stella"**

Il comune di Revò in occasione del Natale 2017 si è fatto promotore di una rassegna dei presepi che sono stati visitati, come da tradizione nella notte del 5 gennaio 2018, dal Coro parrocchiale con i suoi canti popolari del Natale insieme ad un gruppo di zampognari. Per questo è stato concesso un contributo di € 350,00 al coro.

■ **Estate Ragazzi per bambini dai 3 agli 11 anni**

In collaborazione con i comuni di Novella e con il contributo della Comunità della Val di Non, è stata organizzata nei mesi di luglio e agosto una serie di proposte educative per i bambini dai 3 ai 12 anni gestita da educatori qualificati.

■ **"Benessere e Nutrizione. La salute inizia dal piatto" ciclo di incontri di educazione alimentare**

Nel mese di novembre in collaborazione con la Farmacia Silvestri di Revò si è organizzato un ciclo di incontri di educazione alimentare per imparare come, cosa e quando mangiare per vivere in salute e a lungo. Relatori sono stati il dott. Giuseppe Pasolini, dietologo e medico specialista in scienze dell'alimentazione e il dott. Giorgio Martini, farmacista, biologo nutrizionista, esperto in nutrizione sportiva che hanno aderito all'iniziativa gratuitamente. Costo dell'iniziativa per stampa locandine e omaggi ai relatori € 185,40

■ **Iniziativa "Siamo mamme"**

In collaborazione con il comune di Cavareno e la Comunità della Val di Non si è voluto organizzare un ciclo di incontri rivolto alle neo mamme su vari temi relativi alla primissima infanzia e al diventare genitori guidati dalla psicologa Alessia Franch. Costo dell'intervento € 93,33

■ **Primo Trofeo "A ruota libera"**

Il 18 agosto 2018, nell'ambito del progetto "A Ruota Libera", si è svolta lungo la SP 28 la gara ciclistica a cronometro denominata: "Primo Trofeo a Ruota Libera" con partecipanti le categorie degli esordienti, allievi ed Juniores di entrambi i sessi, organizzata dalle associazioni sportive U.C. Rallo e A.S.D. Ciclismo 200 Team Südtirol. La gara era valida per la conquista dei titoli di Campione Provinciale sia di Trento che di Bolzano nonché come prova valida per il Campionato Triveneto. La spesa complessiva dell'evento ammonta a € 1.272,02

■ **Progetto "L'acqua in tutte le sue forme"**

Dalla consolidata collaborazione tra gli assessorati alla Cultura dei comuni di Novella nel corso del 2018 è nato anche il progetto "L'acqua in tutte le sue forme" che ha visto diverse conferenze, attività e visite sul tema "acqua" rivolte a tutta la popolazione, nonché la collaborazione con diversi enti e soggetti. Tra le altre iniziative è stata organizzata una visita in bicicletta dalla prese dell'acqua potabile di Rumo fino al Campo Sportivo di Cloz, una visita per i bambini al Parco Fluviale Novella, una gita alla diga del Vajont. Per il comune di Revò l'impegno è stato di € 500,00



■ **Evento "En ziro per la Val de Non"**

"En ziro per la Val de Non" ha fatto tappa domenica 11 maggio 2018 nella chiesa parrocchiale di Revò. Si tratta di uno spettacolo tratto dal componimento omonimo in versi di Marco Benvenuti, con voci recitanti. Nel corso della rappresentazione vi è stata anche la proiezione di immagini del Sacro in Val di Non con chiese, santuari, eremi, castelli, monumenti, personaggi storici, opere d'arte, istantanee che ben si sono accompagnate ai Canti Sacri presentati dal Coro Parrocchiale Santa Maria Assunta di Tassullo, diretto dal maestro Mauro Dalpiaz. Il costo del buffet preparato dalle Donne Rurali di Revò è stato di € 203,17

■ **Corso di formazione "Esperienze coralì dentro e fuori il coro"**

Il comune di Revò ha ospitato la V edizione del corso di formazione corale organizzato in collaborazione con la Federazione Cori dell'Alto Adige. L'iniziativa si è svolta nei giorni del 17 e 18 novembre con momenti di formazione per i cori presenti, una conferenza su Beethoven con il dott. Renato Fellin e il maestro Marco Mantovani, e un concerto in chiesa con il coro lirico "G. Verdi" di Bolzano. La domenica invece S. Messa animata dal coro "Diapa-Song" di Bolzano e concerto d'organo post missam con il maestro Paolo Pachera. Le Donne Rurali di Revò hanno preparato un buffet a seguito del concerto per il quale l'amministrazione comunale ha corrisposto il rimborso delle spese pari a euro 350,09.



■ **Iniziativa "Un filo per soldato - La memoria della Grande guerra nel canto e nella scrittura popolare"**

Il titolo dello spettacolo, tratto dal testo di Italo Varner "Dateci un prato d'erba" musicato da Camillo Moser, esprime il significato di un progetto che si è proposto di ridare volto a migliaia di soldati travolti dall'ostilità che ebbe inizio il 28 luglio 1914 con la dichiarazione di guerra dell'Impero austro-ungarico al Regno di Serbia. Un conflitto che annullò l'identità delle persone coinvolte sui campi di battaglia raccontato, prima a Taio e poi a Fondo riscuotendo enorme successo, attraverso il percorso della memoria espresso da tre tipologie di linguaggio: il canto di montagna (con la presenza di tutti i cori popolari della Val di Non), la scrittura popolare (diaristica di guerra)

e proiezioni di video-immagini. Momenti legati dal fil rouge del ricordo raccontato per ridare volto a quelle identità perdute. È stato concesso un contributo alla Comunità della Val di Non di € 100,00 per ogni rappresentazione.

AMBIENTE E ARREDO URBANO

■ **Manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi e strade comunali**

È stato avviato il progetto sovraccamunale con il Comune di Cagnò denominato Intervento 19/2018 che ha previsto l'impiego di 5 persone in iniziative di utilità collettive nel rispetto delle regole dettate dall'intervento stesso attraverso l'esecuzione dei lavori di abbellimento urbano e rurale, ivi compresa la relativa manutenzione e la tutela delle aree verdi su tutto il territorio di Revò e Tregiovo. La spesa complessiva a carico dei due comuni è pari ad euro 56.507,69. Anche per quest'anno tutti i comuni dell'ambito Cagnò-Revò-Romallo-Cloz-Brez hanno condiviso il progetto in collaborazione con il Servizio provinciale di sostegno all'occupazione e valorizzazione ambientale rivolto a cittadini disoccupati da impiegare per alcuni mesi nel periodo estivo su tutto il territorio in attività di servizio di manutenzione del verde, servizi amministrativi e di custodia e sorveglianza delle strutture comunali. Il progetto si è articolato con distinte finalità mediante l'occupazione di n. 3 persone a supporto degli uffici comunali, n. 1 persona a supporto dell'attività amministrativa della Polizia Locale, n. 1 persona presso la mostra "A ruota libera" presso Casa Campia di Revò, n.1 persona presso l'Ufficio turistico del Parco Fluviale Novella e n.5 persone occupate in una squadra operativa nella manutenzione del verde pubblico.

■ **Adesione al concorso nazionale "Comuni Fioriti"**

Il Comune di Revò, impegnato in azioni di miglioramento dell'ambiente e di incentivazione e promozione tra i residenti di attività di valorizzazione turistica, anche quest'anno ha aderito al concorso "Comuni Fioriti" che ha lo scopo di premiare coloro che si impegnano attivamente nel miglioramento del quadro di vita quotidiana sia direttamente, migliorando la fioritura e l'aspetto degli spazi pubblici comunali, sia indirettamente, stimolando i censiti a curare la fioritura dei giardini, abitazioni, locali pubblici ecc... Sono state sistematiche e curate le aiuole, si è proceduto all'acquisto di fiori di diverse tipologie e colori. Ogni anno la giuria decreta i vincitori del concorso e il Comune di Revò anche per l'anno 2018 si è guadagnato ben 2 fiori su 4 oltre che una targa speciale per il progetto "Revò paese delle biciclette". L'adesione all'iniziativa ha comportato una spesa pari a € 250,00

■ **Istituzione concorso "Revò in fiore"**

Se il Comune ha aderito al concorso nazionale di cui sopra, allo stesso tempo ha stimolato i cittadini a decorare i propri giardini e balconi con fantasia, eleganza e originalità. Hanno partecipato al concorso 10 famiglie. Auspicchiamo per gli anni a venire una sempre maggiore partecipazione non solo al concorso ma anche al concorrere attivamente al miglioramento del territorio, anche in chiave turistica.

Concorso “Revò in Fiore 2018” - Vincitori

CATEGORIA “CASE FIORITE”

1 Gironimi Rosa e Glogowska Ewa



2 Flaim Loris



3 Genetti Katia



CATEGORIA “GIARDINI FIORITI”

1 Ziller Claudio



2 Gironimi Vittorio



3 Flaim Loris



■ H2O – L’acqua in tutte le sue forme



Circa il 70% del corpo umano è composto da acqua; ogni giorno, in media, un essere umano dovrebbe bere dai nove ai quattordici bicchieri di acqua per permettere all’organismo di svolgere normalmente le sue funzioni. Questo dato dimostra in maniera inconfondibile quanto l’acqua sia importante per la salute e per la vita umana. Eppure, non tutte le persone nel mondo hanno accesso all’acqua potabile e le statistiche dicono che quasi un miliardo di individui non riesce a procurarsi acqua da una fonte sicura. Il Trentino ed il futuro comune di Novella sono fortunatamente realtà ricche di acqua e questo spesso ci porta a dare questa risorsa primaria come scontata. Proprio per questo motivo le amministrazioni comunali di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez hanno promosso il progetto **“H2O – L’Acqua in tutte le sue forme”** che prevede eventi, dibattiti, laboratori per ragazzi e visite guidate nati con l’obiettivo di promuovere l’uso responsabile e cosciente dell’acqua. Quantificabili in oltre 5 milioni di euro sono infatti gli investimenti messi in campo dalle amministrazioni comunali in tema di tutela della risorsa primaria acqua, intesa come acqua potabile, come motore per generare energia rinnovabile, come insostituibile risorsa per l’agricoltura, come elemento ambientale e paesaggistico da tutelare e preservare.



Numerosi i partner del progetto tra cui l’associazione onlus Melamango che ha portato la propria esperienza in Africa ed ha, in particolare, raccontato l’iniziativa **“Un pozzo di vita per l’orfanotrofio di Shalom Home”** che prevede la realizzazione di un pozzo per acqua potabile presso l’orfanotrofio di Mitunguu in Kenya. La raccolta fondi istituita con il progetto H2O ha permesso di donare a Melamango ben mille euro per sostenere questo ambizioso progetto che permetterà finalmente anche ai bambini africani di disporre di acqua potabile.

I temi toccati hanno destato l’interesse di molte persone. Ben dieci le attività messe in programma con l’intento di coinvolgere tutte le fasce di età: dall’acqua vista dal punto di vista della cinematografia, ad un argomento di attualità come quello dell’uso dell’acqua a scopi idroelettrici, passando attraverso un tema fondamentale per il nostro territorio come l’uso dell’acqua in agricoltura. Si è voluto mettere in luce un aspetto poco conosciuto come le sorgenti di acqua potabile degli acquedotti attraverso una visita in bici estremamente partecipata. Si è parlato di acqua come motore per far girare i mulini riaprendo in esclusiva i mulini di Cloz, come fattore ambientale con un focus sui biotopi di Brez ma anche come elemento naturale capace di scaricare la propria forza distruttiva rispetto alla quale l’uomo rimane inerme così come è successo nella tragica vicenda del Vajont. Particolarmente significativo l’evento finale alla presenza dei cinque Sindaci del futuro Comune di Novella che grazie anche al “Consiglio Comunale dei Giovani” hanno fatto il punto rispetto al passato, al presente ma soprattutto alle prospettive future dell’elemento acqua con la consapevolezza rinnovata che il senso di responsabilità che ha contraddistinto le nostre comunità nel passato dovrà perpetuarsi anche in futuro.



■ Lo stato di fatto dell'acquedotto

di Luca Flaim

ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE

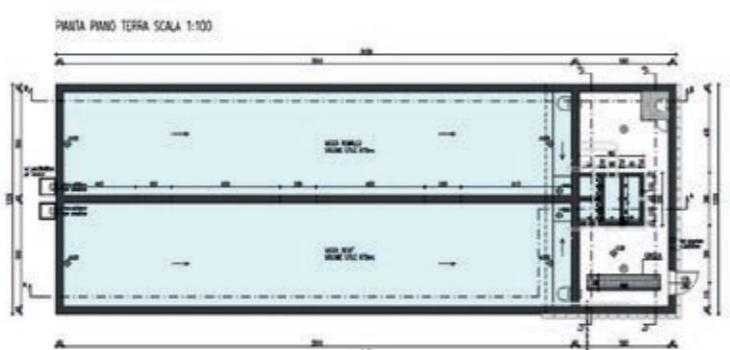
Le opere riguardano il rifacimento della condotta adduttrice che dalle sorgenti poste lungo i versanti del torrente Lavazè nel comune di Rumo (sorgente Gardizza, Fontane 1 monte, Fontane 2 valle), consente il rifornimento idrico degli abitati di Romallo e Revò, comprese opere accessorie e di completamento.

La condotta principale, in PEAD e ghisa sferoidale, passa per l'impianto di mineralizzatore (necessario per arricchire l'acqua che si presenta naturalmente molto "dolce", cioè povera di calcio discolto) e si sviluppa per complessivi 10 km sino al ripartitore posto in loc. Monti nel comune di Revò. A seguito dei lavori sinora eseguiti la condotta risulta completamente ristrutturata a partire dalle opere di presa alle sorgenti (anch'esse ristrutturate), sino al partitore.

Nel corso del 2019 è prevista l'ultimazione dell'opera con il terzo ed ultimo lotto esecutivo, già affidato alla



ditta EdilValorzi di Rumo. Questo intervento prevede principalmente la realizzazione di un nuovo serbatoio intercomunale previsto in loc. Sablonare nel comune di Revò (del volume complessivo pari a circa 1300 mc, suddiviso in due vasche di accumulo intercomunicanti), compreso il collegamento agli abitati di Revò e Romallo. È previsto anche il completamento con potenziamento del sistema di telecontrollo, per garantire il costante monitoraggio del servizio idrico. L'opera è dotata di un avanzato sistema di telecontrollo in grado di monitorare le principali grandezze idrauliche (livello, portate) delle singole opere di presa e della condotta principale.



Nell'ambito del secondo lotto esecutivo (recentemente concluso ed in fase di collaudo finale) è stata realizzata una vasca di disconnessione idraulica in prossimità del partitore esistente, all'interno della quale è stata installata una centralina idroelettrica che sfruttando la portata derivata ad uso potabile ed il dislivello esistente, è in grado di garantire una potenza media pari a circa 15 kW, con un ritorno economico stimabile in circa 17.000,00 €/anno.

INTERVENTO PRINCIPALE SUDDIVISO IN 3 LOTTI ESECUTIVI:

LOTTO 1 (2010-2012) : REALIZZATO

impresa VANZO Cavalese (TN) € 1.234.000,00

LOTTO 2 (2016-2018): ULTIMATO (in fase di collaudo)

impresa PILATI Lavis (TN)
esclusa fibra ottica € 1.598.000,00

LOTTO 3 (2018-): APPALTATO

impresa EDILVALORZI Rumo (TN) € 991.892,00

CENTRALINA IDROELETTRICA (2018) : ULTIMATO

impresa ANGELI IDRAULICA - ELETTRICA € 95.000,00

PRIMA DEGLI INTERVENTI

Prima degli interventi realizzati la condotta presentava perdite lungo il percorso (soprattutto nel tratto sino al sifone) stimate in > 2 l/s. Ulteriori problemi:

- alte pressioni in corrispondenza del sifone sul torrente Pescara (40 bar circa con tubazione in acciaio con il rischio quindi di collasso della condotta per la pressione e l'invecchiamento);
- attraversamento di aree rimaneggiate nel corso dei decenni successivi (area bonifica Rumo) con scarsa qualità della posa della condotta;
- assenza totale di dispositivi di scarico/sfiato ed intercettazione della condotta.

DOPO GLI INTERVENTI

- Annullamento delle perdite lungo il percorso (post lotto 1, con l'ausilio del telecontrollo è stato possibile misurare la perdita)
- Rinnovo dell'impiantistica di mineralizzazione dell'acqua
- Telecontrollo dell'impianto dalle sorgenti al serbatoio finale
- Possibilità di sezionamento della condotta e facilità di gestione
- Realizzazione di mini impianto idroelettrico sull'adduttrice
- Incremento della capacità di riserva idrica
- Drastica riduzione del rischio di interruzione del servizio idrico per malfunzionamenti/perdite (servizio, antincendio, ecc..)

ACQUEDOTTO COMUNALE DI REVÒ - 1° LOTTO

Per quanto riguarda l'abitato di Revò è prevista l'articolazione dell'intervento di rifacimento complessivo della rete idrica dell'intero abitato articolata in 8 lotti esecutivi per una spesa complessiva stimata in 3,5 mln di euro. Sulla base del progetto preliminare complessivo dell'intera rete acquedottistica comunale redatto dai tecnici Luca Flaim, Mauro Gironimi e Paolo De Iorio, è stato recentemente appaltato all'impresa Angeli Idraulica di Cloz il primo lotto esecutivo che interessa le vie Marconi, Garibaldi e de la Ciampagna e sarà eseguita nel corso del 2019. L'intervento prevede la sostituzione dell'attuale condotta con un tubo in ghisa sferoidale e la formazione di pozzetti per la formazione degli stacchi privati. L'opera prevede un impegno di spesa complessivo pari a 333.000,00 € circa, finanziati dalla PAT. Il progetto è ispirato alla verifica/controllo dei consumi tramite telecontrollo da implementare nei successivi lotti esecutivi.

Grazie del lavoro svolto a favore della comunità, con impegno e dedizione, al cuoco Vito Flaim e all'operaio Luciano Martini



Vito Flaim



Luciano Martini

...e ai nuovi collaboratori l'augurio di buon lavoro!



Emanuele Flaim



Sergio Magagna

■ Casa Campia apre le porte agli sposi

Si chiamano Francesca e Alvise e sono stati i primi sposini, domenica 24 giugno, a festeggiare il giorno del loro tanto atteso Si tra le mura di Casa Campia. Si è inaugurata così una nuova stagione per lo storico palazzo sito nel cuore del paese di Revò e di grande eleganza per la sua architettura e per il giardino che lo circonda. Una splendida location quindi adatta alle feste di matrimonio e non solo come ha ritenuto in effetti il Consiglio Comunale di Revò approvando ad unanimità, qualche mese fa, la nuova destinazione e il regolamento d'uso della dimora storica. È stata un'emozione vedere Casa Campia vestita a nuovo per ospitare un evento così importante nella vita di due persone che decidono di affrontare un cammino insieme. L'augurio è che questo magnifico luogo possa portare fortuna a quanti decideranno di celebrare o semplicemente banchettare nel palazzo. Inizia così un nuovo destino per la storica casa che non andrà ad interferire con gli altri usi consueti, in particolare quello di sede di importanti esposizioni culturali. Così una delle dimore storiche della Val di Non torna a prendere vita, ad essere valorizzata e a fare da scenografia unica a ceremonie e feste. Francesca e Alvise, di Tuenno lei, di Denno lui hanno scelto i volontari dell'Associazione Operazione Mato Grosso per allestire il seminterrato di Casa Campia, mai stato così bello a dire degli abituali frequentatori della casa, dove si è tenuto il ricevimento per oltre 150 persone e soprattutto per preparare un'indimenticabile cena con tanto di ricco buffet in giardino tra sole e nuvole che hanno giocato a battibeccarsi per l'intero pomeriggio. Un'occasione quindi per sostenere i missionari che operano nella regione del Sud America e che contano sui tanti volontari, anche della Val di Non, che con iniziative come queste si



dedicano agli ultimi degli ultimi. Casa Campia è quindi pronta per ospitare altri matrimoni. Nel salone degli affreschi è possibile celebrare il rito del matrimonio o dell'unione civile, mentre il seminterrato è destinato a sala da pranzo scegliendo il catering che più piace agli sposi. Todo il resto della casa, ricca di stanze decorate e custodi di alcune interessanti olle di Sfruz, è a disposizione degli sposi per il servizio fotografico. Valore aggiunto è senz'altro il nuovo ampio parcheggio ai piedi di Casa Campia che offre un valido servizio per gli eleganti mezzi in occasioni come quella matrimoniale, come la vecchia Cinquecento con cui i "primi" sposi hanno fatto ingresso trionfale.

Accanto al seminterrato di Casa Campia il Consiglio Comunale ha deciso di mettere a disposizione di tutti, su richiesta, anche la Sala Conferenze, la Sala delle Colonne e l'Aula Corsi presso il Centro Servizi Socio-Assistenziali approvando un apposito regolamento d'uso e tariffario disponibile sul sito del Comune di Revò.



A Ruota Libera

di Alessandro Rigatti
Assessore alla Cultura

Sembra tutto così semplice: due ruote, un telaio, due pedali, un sellino, un manubrio ed un paio di freni. Eppure tante sono le storie custodite in una bicicletta da passeggio di inizio Novecento o nell'oliatore del cambio di una bicicletta da corsa degli anni Trenta con tenditore della corda manuale. Chi ha visitato la mostra 'A ruota libera. La bicicletta in Trentino dal dinamismo di Fortunato Depero alle vittorie di Letizia Paternoster' ospitata a Casa Campia a Revò dal 30 giugno al 14 ottobre 2018 ha avuto la possibilità di lasciarsi condurre "su due ruote" in una storia affascinante che spesso rischia di finire in secondo piano rispetto alla storia "principale". Eppure le biciclette di storia ne hanno fatta, sono state uno strumento di innovazione, di evoluzione umana e di emancipazione per molti, anche se in un primo momento, come tante altre invenzioni, non furono accolte con l'entusiasmo che possono invece riscuotere oggi.

La mostra, curata dal dott. Marcello Nebi, e più in generale l'evento "A ruota libera" ha voluto celebrare attraverso un evento culturale di grande impegno e portata un talento del mondo dello sport, e del ciclismo in particolare: la cittadina di Revò Letizia Paternoster, classe 1999 che anche a mostra in corso ha aggiunto altre preziose medaglie alla sua già ricca collezione. L'intero paese di Revò ha dato un segnale forte di partecipazione e di orgoglio verso la sua campionessa arricchendo le vie del paese con decine di biciclette variopinte e decorate che sono state un richiamo e un



motivo di sosta per molti curiosi, a partire dal monumento alla bici inaugurato lo scorso 26 maggio al centro della piazza di Revò.

Il progetto è stato ideato da Cleusa Tres insieme all'assessorato alla Cultura; insieme hanno saputo e voluto coinvolgere tanti soggetti che hanno risposto con il giusto e opportuno entusiasmo. Possiamo dire che tutta la Comunità è stata partecipe dell'iniziativa anche se in moltissimi la mostra se la sono lasciata sfuggire forse proprio perché ancora questo mezzo gode di poca stima e sembra essere così banale nella sua semplicità. Eppure la mostra ha voluto proprio accendere i riflettori sul mondo della bici, raccontare le cronache, le sperimentazioni e le innovazioni legate al mondo della bicicletta, con particolare attenzione al contesto trentino grazie alla collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino. In effetti chi si è lasciato guidare lungo tutti i tre piani di Casa Campia, trasformati per l'occasione, è rimasto a dir poco stregato dalla ricchezza e dalle sorprese che la mostra ha saputo regalare.

Forse mai come questa volta il libro firme della Casa è stato segnato con così tanti apprezzamenti, complimenti, parole di plauso e soddisfazione. Soprattutto chi vi ha messo piede con una certa diffidenza o distacco più di altri è rimasto sbalordito, in particolare dalle biciclette storiche provenienti da collezioni private, come quella della famiglia Pertmer e del torinese Walter Chiattoni: pezzi unici che hanno fatto ingelosire molti collezionisti, frutto di tecnologia e creatività, oggetti del passato proiettati

simbolicamente nel futuro quali emblemi di una mobilità alternativa e sostenibile, come la bici di Fausto Coppi custodita come un oggetto sacro nella stanza dedicata all'arte. L'arte di quel genio del grande esponente dell'avanguardia futurista Fortunato Depero, originario della Val di Non, qui in mostra attraverso alcune opere pittoriche dedicate al dinamismo della bicicletta, grazie alla collaborazione con il MART di Trento e Rovereto.

Ma la bicicletta ha dato anche lustro alla Val di Non che negli ultimi decenni ha saputo esprimere talenti di tutto rispetto, a partire da Maurizio Fondriest fino ai più giovani Rossella Callovi, Gianni Moscon e ovviamente Letizia Paternoster per la quale, si può dire, è stato realizzato una sorta di tempio tra le mura della residenza un tempo dei Maffei, ma oggi patrimonio collettivo. Ognuno di loro mentre corre e gareggia porta con sé l'orgoglio del proprio paese natio, della valle, del territorio in cui è cresciuto. Quel territorio che è stato artisticamente narrato anche per mezzo di venti scatti fotografici d'autore attraverso gli occhi della fotografa Francesca Padovan. Il salone delle feste si è così proiettato in questa occasione verso tutti i punti cardinali della valle con immagini e panoramiche curiose che si possono scrutare e ammirare percorrendo in bici, o a piedi, i tanti percorsi ciclabili della Val di Non. Non da ultimo la Rankipino per la quale in questa occasione, grazie al Piano Giovani di Zona "Carez", è stato realizzato da Felix Lalù, Damiano e Vinicio Clouser il primo video promozionale a breve online.

Grazie, oltre alla Regione Trentino - Alto Adige, al Bim dell'Adige, alla Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia per il prezioso contributo concesso, anche agli altri Comuni di Novella con cui si riesce a condividere percorsi e investimenti nell'ambito culturale, proprio come fatto anche in questo caso. A partire dalla mostra diversi eventi hanno preso corpo su tutto il territorio di Novel-



la, dai cinema all'aperto alle serate di racconto di avventure in bicicletta, ad escursioni sulle due ruote lungo la nostra pista Rankipino fino al corso di trial bike. Un progetto che di certo resterà negli annali per la passione riversata da parte dei suoi costruttori, per il coinvolgimento fisico ed emotivo degli studenti e degli abitanti nonché dei tanti turisti che passati di qui si sono fermati per curiosare, per la qualità dei pezzi e degli allestimenti che hanno saputo come ogni anno dare a Casa Campia una veste nuova, facendo "invidia" a chi una risorsa come questa non la possiede. Quell'"invidia" che diventa per noi ulteriore motivo di orgoglio e che ci porta ad investire continuamente su progetti culturali che spesso vedono proprio in Casa Campia il loro luogo di realizzazione.

La soddisfazione è stata confermata anche dalla speciale targa che la giuria nazionale del concorso "Comuni fioriti" ha voluto riconoscere al comune di Revò per il progetto "Revò, paese delle biciclette" consegnata in occasione della premiazione finale tenutasi alla Fiera EIMA (Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il giardinaggio) di Bologna l'11 novembre scorso.





Fortunato Depero, Ciclista attraverso la città, 1945 - Opera in mostra a Casa Campia - estate 2018

■ La distrazione: un pericolo per l'essere cittadini veri

di Alessandro Rigatti, RTO Piano Giovani di Zona "Carez"



La distrazione sembra prendere il sopravvento nella vita di molti, e non solo tra i giovani. Smartphone, social network e altre tecnologie rischiano di distogliere l'attenzione da ciò che conta, prima di tutto dai rapporti personali, dalle relazioni, dal dialogo che sono sempre più virtuali anziché reali. A causa dell'utilizzo indiscriminato delle tecnologie perdiamo anche la capacità di leggere la realtà così com'è rischiando di leggerla, nei momenti in cui ci distogliamo dai nostri "guinzagli elettronici", in maniera distorta. Un recente studio dimostra che noi italiani siamo tra i popoli d'Europa quelli che hanno una maggiore visione distorta della realtà, percependo i problemi in maniera amplificata, prestando un'attenzione talvolta ingiustificata verso certi temi oppure, al contrario, schivandone altri più urgenti. L'allontanamento dalla realtà provoca anche un affievolimento dell'attenzione, una distensione dell'interesse e una riduzione della consapevolezza del nostro ruolo di cittadini. Essere cittadini è una responsabilità non indifferente, della quale però ci si rende conto sempre meno. Essere cittadini significa essere protagonisti del cambiamento e non pretendere che il cambiamento avvenga fuori di noi, essere cittadini significa riconoscere che ciascuno è chiamato a fare la propria parte e non delegare ai politici l'esclusiva incombenza di migliorare la realtà. Il cambiamento avviene con una diffusa cultura di legalità, di giustizia, di solidarietà e soprattutto di desiderio di essere vigili e consapevoli per comprendere i cambiamenti in atto, con coscienza critica e senza omologarsi ai pensieri della massa. Consapevoli del rischio corso dalla società odierna di lasciarsi trascinare dagli eventi diventandone spettatori passivi anziché attori attivi nasce il progetto "Cittadini novelli, attivi e consapevoli" che nel corso del 2018 è stata l'iniziativa progettuale più entusiasmante, coinvolgente e partecipata, non solo in termini quantitativi. In collaborazione con la Scuola di Preparazione Sociale di Trento abbiamo dato vita ad un percorso finalizzato ad iniettare nei giovani la voglia ed il desiderio di essere più attivi e consapevoli dentro i propri contesti di vita, a partire da quello familiare, di studio, di

lavoro fino a quelli più ampi che coinvolgono l'intera società. Poco più di un anno fa nasceva il Consiglio Comunale dei Giovani di Novella, anch'esso uno strumento pensato per motivare e formare alcuni giovani e stimolare in loro una vocazione "politica". Ma attenzione, fare politica non significa, come si diceva poc'anzi, demandare a qualcun altro la responsabilità; tutti possiamo fare politica ciascuno in base agli strumenti e alle capacità che gli sono date. E questo è quanto si è cercato di costruire lungo un percorso che ha visto affrontati temi quali la partecipazione, la giustizia riparativa, l'economia civile, i beni collettivi, il rapporto di ciascuno con la politica, oltre che la visita alle istituzioni locali e nazionali. Un gruppo di 37 cittadini infatti è finito ad esplorare le istituzioni della Repubblica Italiana, dal Senato alla Camera dei Deputati, dal Consiglio Superiore della Magistratura fino alla Corte Costituzionale, incontrando chi dentro le istituzioni vi lavora con grandi ruoli di responsabilità e senso civico e rendendosi conto che le istituzioni non vivono dentro i palazzi romani ma sono a fianco dei cittadini ogni giorno, grazie anche all'entusiasmo e alla passione di molte persone che il cambiamento cercano di farlo ogni giorno. Essere cittadini attivi e consapevoli non lascia spazio alla distrazione, al disinteresse, alla perdita di attenzione. Essere cittadini ci impone di sorvegliare la democrazia, i valori sulla quale si fonda, di tutelare i diritti di tutti e di essere vigili. Questo perché il rischio di perdere il nostro ruolo e che la situazione intorno a noi ci sfugga di mano è sempre in agguato.

3 giorni a Roma dentro e fuori dalle istituzioni nazionali possono fare la differenza per una quarantina di giovani che si troveranno protagonisti nel cammino di unità che le loro municipalità stanno compiendo verso la comune "città" di Novella? Tre cose sottolineerei come certezze positive che abbiamo compreso assieme:

- la certezza che non sono le istituzioni che reggono la democrazia, ma le persone che le vivono e le "abitano" che possono fare la differenza con il loro comportamento, personale e di comunità;
- la soluzione della crisi della democrazia, con una probabilità molto alta, si troverà più incrociando le soluzioni locali con quelle nazionali che aspettando risposte solo da Roma;
- c'è una grande energia positiva nei giovani che abbracciano l'impegno democratico. Esso è una risorsa da custodire e da accompagnare affinché, in un rapporto di reciproco aiuto con gli adulti, il territorio possa esprimere tutte le sue potenzialità. La Scuola di Preparazione Sociale è orgogliosa di aver potuto dare il suo contributo per la riuscita del progetto "Cittadini Novelli" uscendone arricchita.

Lucia Fronza Crepaz

■ 1519 – 2019**500 anni di comunità intorno alla pieve di S. Stefano di Revò**

di Alessandro Rigatti e Lorenzo Ferrari

1519. Chi passasse davanti alla chiesa di S. Stefano in Revò, si fermasse davanti al maestoso portale gotico e, aguzzando la vista, puntasse lo sguardo alla sommità dell'arco ad ogiva che lo corona, noterebbe questo numero, 1519, inciso nella pietra. Questo il riferimento cronologico più antico riferibile alla nostra chiesa. Riferimento che consente quindi di assegnarle nel 2019 ben 500 anni di storia.



Il compimento di mezzo millennio di vita per una chiesa è anniversario non comune, il cui festeggiamento, lungi dall'essere un mero vezzo campanilistico, coinvolge emotivamente e attivamente l'intera popolazione, non solo del paese, ma dell'intera valle. Un tale anniversario chiede a tutta la comunità di approfondire la conoscenza della propria storia, cioè della storia della propria chiesa e di coloro che nei secoli l'hanno frequentata, l'hanno resa viva. La chiesa stessa, per essere un autentico scrigno di tesori acquisiti nel corso dei secoli, richiede di approfondirne gli aspetti artistici, architettonici, le bellezze che essa custodisce, attraverso lo studio dei suoi interni ed esterni con il loro ricco patrimonio. Di essa bisogna però anche mettere in luce il ruolo di centro nevralgico di una comunità che da tanto tempo nutre e si nutre della fede che la chiesa alimenta e custodisce, con i suoi riti e ritmi, con i suoi pastori e i suoi fedeli, con i suoi rapporti con le persone e la società. È per questi motivi che il Comune di Revò, l'Associazione Gian Battista Lampi, l'Associazione culturale Anastasia Val di Non e la parrocchia Santo Stefano si sono uniti per avviare un progetto di studio, che integri diversi filoni di indagine, ma sempre in un giusto equilibrio tra scientificità e passione. Il desiderio, in questo modo, è quello di tentare di formare una più consapevole coscienza verso il proprio passato e il proprio patrimonio, necessario bagaglio per inoltrarsi in un futuro in continuo cambiamento.

L'anno delle celebrazioni del cinquecentenario dell'antica chiesa di Santo Stefano inizia simbolicamente nel giorno della festa del santo patrono, il protomartire Stefano, il 26 dicembre 2018. Al mattino il nostro arcivescovo, monsignor Lauro Tisi, presiederà la S.Messa solenne del patrono: così

si inaugureranno le iniziative che scandiranno l'intero anno. La prima avverrà già alla sera di quel 26 dicembre: il Corpo Bandistico Terza Sponda, il Coro Maddalene, i nostri Coro Parrocchiale e Coro Giovanile si uniranno per un grande concerto di celebrazione del patrono, della chiesa e della comunità.

Dopo, nei mesi successivi, si organizzeranno conferenze, convegni, eventi culturali, fino alla pubblicazione di un volume dedicato alla chiesa, culmine e frutto di tutto il percorso di studio.

Per seguire e animare il progetto è stato costituito un comitato scientifico, composto dai rappresentanti degli enti che l'hanno promosso (Alessandro Rigatti per il Comune, Walter Iori per l'Associazione Lampi, Gianantonio Agosti per Anastasia, Lorenzo Ferrari per la parrocchia) e da Andrea Biasi, studioso scelto per il necessario coordinamento scientifico. Tale comitato ha già affidato a diversi studiosi un ambito nel quale svolgere le proprie ricerche, che, una volta presentate, saranno appunto poi riunite nella grande pubblicazione, curata da Andrea Biasi.

Un progetto di tale ambizione ed entità, si capisce, è impegnativo e articolato anche dal punto di vista economico. Chi volesse sostenere l'iniziativa attraverso un'offerta potrà farlo lungo tutto l'anno nell'apposita cassetta collocata in chiesa o versando un contributo sul conto corrente IBAN IT75M0820034830000000043399 intestato all'Associazione G. B. Lampi. Già qualche nostro concittadino ha voluto fare un'importante offerta a sostegno dell'opera.

Sarà un anno in cui la comunità potrà conoscere e conoscersi: la chiesa, oggi come un tempo, è specchio della comunità, nelle sue radici, nelle sue trasformazioni, nel suo vivere. Cogliamo quest'occasione festeggiando al meglio i nostri 500 anni di storia!



■ Consiglio Comunale dei Giovani di Novella

Il 1° dicembre 2017, nella Sala degli affreschi di Casa Campania, nasceva ufficialmente il Consiglio Comunale dei Giovani di Novella, uno strumento di rappresentanza del mondo giovanile composto da sedici giovani provenienti dai cinque comuni di Novella, avente lo scopo di aiutare il territorio e i giovani a far sentire le loro voci nei processi di sviluppo civile della comunità, promuovere la partecipazione giovanile alla vita politica dei Comuni e offrire supporto ed aiuto alle amministrazioni attraverso il suggerimento di idee e proposte atte a migliorare la vita culturale, sociale ed educativa dei cittadini del territorio, anticipando così in maniera lungimirante la nascita del futuro consiglio comunale di Novella. Quasi un anno dopo la nostra nascita possiamo tirare le somme di quanto è stato fatto e quanto ancora dobbiamo fare, raccontando velocemente le iniziative e le idee nate nei più di 30 incontri che abbiamo tenuto durante i mesi successivi alla nostra nascita. L'iniziativa più ambiziosa che abbiamo portato in campo e in cui abbiamo messo più impegno, collaborando attivamente con i sindaci, con alcune associazioni locali e raccogliendo idee e proposte direttamente dai giovani, è senza dubbio quella dello Spazio Giovani, ovvero uno spazio di aggregazione sociale, in cui giovani, associazioni e amministrazioni potranno collaborare attivamente per rendere il territorio più dinamico e aperto, promuovendo la cittadinanza attiva ed incentivando i valori virtuosi, come solidarietà, cooperazione e condivisione tipici dei nostri comuni. Oltre all'aspetto sociale abbiamo ragionato sui possibili sistemi di incentivazione della cultura sul territorio, inventando così un gruppo WhatsApp intitolato "Una parola al giorno", in cui ogni membro può inserire attraverso un link, il significato delle nuove parole apprese durante la lettura, le particolari etimologie delle parole comuni ed i libri che desidera consigliare alle altre persone del gruppo, in modo tale da dividere il piacere della scoperta e della crescita culturale, utilizzando la tecnologia come vettore.

Sempre nell'ambito culturale abbiamo collaborato con le amministrazioni per la promozione della serie di incontri



CONSIGLIO COMUNALE dei Giovani di Novella

"H2O, l'acqua in tutte le sue forme", realizzando un questionario che mirava a capire la sensibilità, la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini rispetto al tema dell'acqua. Assieme alla cultura, abbiamo cercato di trovare soluzioni per migliorare anche il lato ambientale del territorio, creando un gruppo Telegram chiamato "Mobilità Valli del Noce" in cui si possono offrire o cercare passaggi in auto, scrivendo sul gruppo la data, l'ora e la partenza/destinazione di chi cerca/offre il passaggio. Un'altra idea molto semplice, ma efficace, che mette la tecnologia a servizio dell'ambiente. Tutte le iniziative che stiamo portando avanti sono state accompagnate da un percorso di formazione, pensato dal Piano Giovani di Zona "Carez", che ci vede impegnati in diversi laboratori con amministratori del territorio, politici locali e nazionali, rappresentanti di associazioni e imprenditori, in cui abbiamo imparato molti nuovi aspetti della politica e della cittadinanza attiva. Il percorso si è concluso con un viaggio a Roma, dove abbiamo visitato le sedi delle massime istituzioni della Repubblica, aggiungendo ancora conoscenze ed esperienze al bagaglio che abbiamo portato con noi quest'anno da Consiglieri Comunali dei Giovani. Per averci dato la possibilità di vivere questa esperienza e per aver scommesso su di noi, vorremmo ringraziare di cuore il Tavolo del Piano Giovani di Zona, i sindaci tutte le amministrazioni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz, Brez e tutti coloro che ci stanno aiutando in questo percorso bello ed impegnativo. Con la vostra fiducia ci state donando entusiasmo ed energia per andare avanti più forti di prima. Ora tocca a noi ripagare la vostra fiducia continuando a lavorare per concludere le iniziative già iniziate e per creare altre che facciano fiorire il nostro territorio.

I CONSIGLIERI COMUNALI:

Pietro Angeli, Giorgia Gironimi, Alberto Iori, Simone Rossetto, Kristijan Veselinov, Manuel Bertolini, Marika Mattevi, Annalisa Iori, Lorenzo Iori, Paolo Iori, Daniela Rossi, Gian Paolo Franch, Ana-Maria Blaj, Daniele Paternoster, Simone Ruffini e Damiano Salvaterra.

■ L'anagrafe informa...

ELENCO DEI BAMBINI NATI NEL 2018



MAYA SANDRI
nata il 27 gennaio

SILVIA RIGATTI
nata il 28 gennaio

LUKAS ZENTILE
nato il 22 febbraio

ESTER ZENTILE
nata il 22 febbraio

BIANCA PATERNOSTER
nata l'8 luglio

ALICE NEGHERBON
nata l'1 marzo

SAMANTHA ROSATI
nata il 4 marzo

WILLIAM COBO
nato il 22 marzo

PIETRO COVI
nato il 15 aprile

GABRIEL PERTMER
nato il 7 giugno

GLORIA MARTINI
nata il 21 agosto

IONUT GRIGORE MITRAN
nato l'8 settembre

ANDREA MARTINI
nato il 13 settembre

HIRDEVIR SINGH
nato il 25 ottobre



ELENCO PERSONE DECEDUTE NEL 2018

SILVIO BIASI
CARLA MANICA
ALBINA ZADRA
ESTER ZADRA
BONIFACIO DI DONATO
ADELINA FELLIN
ROSINA VALENTINOTTI
DRAGA KOVACHOVSKA
MARIA ELENA ZANONI
UMBERTO CORRA'
TERESA CUBEDDU
MARIA FLAIM
EMMA ROSSI

aggiornamento all'11/12/2018



ELENCO DEI MATRIMONI CELEBRATI NEL 2018

Lazarov Martin con Stojmenova Tanja
matrimonio celebrato l'8 maggio

Arnoldin Andrea con Fanti Laura
matrimonio celebrato il 2 giugno

Bragagna Federico con Ziller Veronica
matrimonio celebrato il 9 giugno

Flor Enrico con Masnovo Chiara
matrimonio celebrato il 7 luglio

Rigatti Moreno con Bonazza Elisa
matrimonio celebrato il 14 luglio

Fattor Daniele con Gironimi Elisa
matrimonio celebrato il 28 luglio

Martini Simone con Guzman Maribel
matrimonio celebrato il 18 agosto

Rigatti Gianni con Martini Ilaria
matrimonio celebrato il 10 novembre



MOVIMENTI ANAGRAFICI

Nr delle persone emigrate	33
Nr delle persone immigrate	35
Nr delle famiglie	530
Tot. Popolazione residente	1283
di cui popolazione straniera	129

DONAZIONE ORGANI informati, decidi e firma!

Dal 1 febbraio 2018, nel Comune di Revò il cittadino si può esprimere sulla donazione di organi e tessuti. Al momento del rinnovo della carta d'identità è possibile richiedere all'ufficiale d'anagrafe il modulo di dichiarazione di consenso o diniego alla donazione di organi e tessuti. La decisione verrà trasmessa in tempo reale al Sistema Informativo Trapianti, la banca dati del Ministero della Salute che raccolge tutte le dichiarazioni rese dai cittadini maggiorenni. Non esistono limiti di età per esprimere la propria volontà. È sempre possibile cambiare idea sulla donazione perché fa fede l'ultima dichiarazione rilasciata in ordine di tempo.

LE ALTRE MODALITÀ PER ESPRIMERE LA VOLONTÀ SULLA DONAZIONE: COME E DOVE

1. Richiedere il modulo alla propria ASL di appartenenza;
2. Firmare l'atto olografo dell'AIDO (associazione Italiana Donatori di Organi, Tessuti e Cellule);
3. Compilare e firmare il Tesserino Blu consegnato dal Ministero della Salute nel 2000 oppure le tessere distribuite dalle Associazioni di settore. In questo caso da portare sempre con sé;
4. Scrivere su un foglio libero la propria volontà, ricordandosi di inserire i dati anagrafici, la data e la firma. Custodire questo foglio tra i tuoi documenti personali.

La dichiarazione depositata presso i Comuni, le Asl e l'AIDO è registrata e consultabile attraverso il Sistema Informativo Trapianti.



Per iscriversi alla Newsletter del tuo comune basta un clik!

Dal sito del comune www.comune.revo.tn.it
accedi a Newsletter e inserisci il tuo nome, cognome e indirizzo mail.

Un solo clik su "Sottoscrivi" ed è fatta.

Sarai quindi informato mensilmente via mail sulle novità del tuo comune,
sugli eventi e iniziative, sulle scadenze importanti.

Molti cittadini lo hanno già fatto! E tu cosa aspetti?

■ Scuola Primaria di Revò La magia del teatro

Grazie al "Progetto teatro" realizzato in collaborazione con le amministrazioni comunali, una volta all'anno anche le classi della scuola primaria di Revò varcano la soglia magica del teatro di Romallo e si siedono sulle comode, rosse poltrone aspettando con ansia e trepidazione che il sipario si alzi e inizi la magia...

Ai bambini piace sempre moltissimo partecipare alle proposte teatrali, ai loro occhi il palcoscenico si trasforma in un cerchio magico, dove reale e fantastico si intrecciano e tutto può accadere. Il teatro è sempre emozione e coinvolgimento, ma la spontaneità

porta i bambini ad essere spettatori più attivi e più coinvolti rispetto agli adulti, del tutto calati nel fatto di vivere un'esperienza diversa insieme ai propri compagni. Gli attori sul palco sono reali, interagiscono con il pubblico, si trasformano e raccontano storie non solo attraverso le parole ma anche con la gestualità, la mimica, le musiche e le scenografie.

Il teatro è quindi un'arte a più dimensioni che dare emozioni nuove e inedite ai bambini che "entrano" nello stimolante elemento della scena che "si muove" dal vivo, cosa molto diversa dalla visione di un cartone animato. I piccoli spettatori si fanno avvolgere dalla magia, completamente affascinati da questa antica forma espressiva ed escono arricchiti da ogni spettacolo.

Arricchiti sia dal punto di vista linguistico, poiché il linguaggio usato in teatro è diverso da quello usato nella

Quanto è magico entrare in teatro e vedere spegnersi le luci.
Non so perché. C'è un silenzio profondo,
ed ecco che il sipario inizia ad aprirsi. Forse è rosso.
Ed entri in un altro mondo.

(David Lynch)

quotidianità, essendo un linguaggio che sta a metà tra il "parlato" e il letterario, sia dal punto di vista emotivo, in quanto questa esperienza fa vivere emozioni che entrano nel vissuto e aiutano ad interpretarlo. Il teatro contribuisce inoltre a migliorare la socializzazione, dato che i bambini vivono e condividono l'esperienza con i compagni.

Da queste considerazioni e dalla consapevolezza del suo valore formativo, nasce la decisione della scuola e delle amministrazioni locali di promuovere la partecipazione e la

fruizione dell'esperienza teatrale per tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo. Il "Progetto teatro" prevede infatti la partecipazione di tutte le classi dell'Istituto, suddivise per bienni, ad uno spettacolo teatrale per anno scolastico, spettacoli individuati e scelti da un'apposita commissione. Al termine della rappresentazione,

viene sempre previsto uno spazio di tempo in cui gli attori dialogano con il pubblico, rispondendo alle domande dei giovani spettatori sul mestiere di attore e sui trucchi del palcoscenico.

Tornati in aula tra i banchi, l'esperienza viene poi ripresa ed approfondita dalle insegnanti con la lettura delle opere letterarie da cui le rappresentazioni sono state tratte e la riflessione sulle tematiche in esse contenute.

Ringraziamo quindi le amministrazioni locali e l'Istituto Comprensivo per l'appuntamento annuale con il teatro, sempre atteso e vissuto con piacere ed emozione dagli alunni, nonché utilizzato per approfondimenti da diversi punti di vista.



■ Bicibus: allegria, salute, sostenibilità



La prima edizione del Bicibus, organizzato dall'Istituto Comprensivo Fondo-Revò, ha coinvolto gli studenti della scuola secondaria di primo grado dei plessi di Fondo e Revò. Il Bicibus funziona esattamente come uno scuola bus: ci sono fermate, orari, percorsi ben definiti. Unica differenza? Non si viaggia su uno scuolabus ma si pedala insieme in bicicletta. Due i Bicibus attivati con andata al mattino e ritorno dopo scuola nei mesi di maggio e giugno con una adesione che ha superato complessivamente i trenta ragazzi. Una partecipazione oltre ogni aspettativa che dimostra come un modello differente di mobilità sia possibile: spesso intendiamo la bici solo come sport, divertimento, hobby; la bicicletta può essere inoltre un mezzo di trasporto a tutti gli effetti, modo di intendere la bici ormai consolidato nell'Europa del Nord.

Il Bicibus "Romeno-Fondo" si è sviluppato su una lunghezza di oltre 5 km con partenza dal parco "al Dos" di Romeno e fermate nei paesi si Cavareno, Sarnonico passando attraverso la rete ciclopedinale provinciale. Il Bicibus "Romallo-Revò" è stato caratterizzato da uno

sviluppo su 2 km con partenza dal municipio di Romallo con quattro fermate attraverso la viabilità urbana di Revò e Romallo. Entusiasta anche la dirigente dell'Istituto Comprensivo Fondo-Revò dott.ssa Maura Zini per la costante partecipazione degli alunni che testimonia il successo dell'iniziativa. I percorsi di educazione ambientale, civica, alla salute, alla sicurezza stradale elaborati nelle aule scolastiche, si sono tradotti in scelte di vita quotidiana che hanno inevitabilmente coinvolto oltre che gli studenti, anche le famiglie, gli insegnanti, il territorio.

Come sempre accade le buone pratiche però non sono frutto del lavoro di un singolo ma del gioco di squadra: determinante l'impegno di moltissimi accompagnatori volontari che hanno garantito standard di sicurezza di livello assoluto, del corpo di Polizia locale Alta Val di Non, degli insegnanti, delle Amministrazioni comunali interessate. L'augurio dunque è quello di rivedersi al prossimo anno con la seconda edizione e con una partecipazione ancora maggiore.

■ Insieme con gioia A Tregiovo in mezzo alla natura

Anche quest'anno abbiamo avuto la fortuna di partecipare ad un altro appuntamento imperdibile per la nostra Associazione, ovvero la giornata organizzata dal Circolo Anziani di Revò a Tregiovo.

Proprio così! Infatti nella giornata di giovedì 24 maggio, già in mattinata, l'allegra banda di Insieme con Gioia ha raggiunto il paese di Tregiovo o, più precisamente, la fattoria del signor Francesco Paternoster. Insieme agli amici di GSH, abbiamo fatto conoscenza dei suoi simpatici animali....

Dopo aver soddisfatto la nostra curiosità e aver ringraziato il signor Paternoster, la fame iniziava a farsi sentire, così la festa si è spostata nella sala polifunzionale del paese, dove gli amici del Circolo Anziani di Revò ci hanno offerto un ricco e ottimo pranzo.

A questo momento di festa non potevano mancare gli amici alpini, di Revò e Tregiovo, che ci hanno accolto calorosamente con la loro simpatia.

Una volta riempita la pancia, la festa ha preso una piega tutta ...musicale...l'atmosfera si è colorata e tutti si sono divertiti con canti e balli sulle note delle canzoni tradizionali di montagna.

...un contributo significativo a questo momento lo ha voluto dare il nostro Renzo, che si è trasformato in un cantante d'eccezione e si è esibito riempiendo l'ambiente di tanta allegria!

Un grandissimo ringraziamento va al Circolo Anziani di Revò e agli alpini di Revò e Tregiovo per l'organizzazione e per averci reso partecipi di questi bei momenti di festa. Grazie, grazie a tutti per la bella accoglienza.



■ Coro Maddalene Una passione per il canto

di Gianluca Zadra

Da quasi 50 anni il Coro Maddalene, assieme ad altre associazioni del paese, è un protagonista importante della vita culturale della valle e anche nel 2017 si è differenziato per l'impegno profuso durante le prove e per la partecipazione ad eventi dalla valenza culturale, di ritrovo, di socialità e solidarietà.

Partiamo dalla solidarietà che il coro ha sempre avuto a cuore; l'occasione si è presentata nel mese di marzo con una rassegna all'interno di un percorso musicale intitolato "Marzo di musica e solidarietà" assieme al Coro Monte Peller di Cles e Lago Rosso di Tuenno nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Revò. L'evento è stato fortemente voluto ed organizzato dall'Associazione Allevatori della Val di Non in collaborazione con la Comunità di Valle. Tale percorso musicale ha avuto come obiettivo la raccolta di fondi per l'acquisto di un camion per il trasporto del latte da donare alle popolazioni terremotate del Centro Italia.

Nel mese di aprile vi è stata un'importante trasferta del coro in Germania, nella regione bavarese della Franconia. I coristi, invitati ed ospitati dal sindaco del comune di Markt Wiesental, dott. Elmut Thaut, hanno potuto dedicare qualche ora alla visita della città di Bamberg, patrimonio dell'UNESCO. Il secondo giorno il coro, accompagnato dal sindaco Taut, ha effettuato un'escurzione nei boschi della Wiesental mentre in serata il Maddalene si è esibito presso la scuola elementare di Muggendorf in un'aula magna gremita di persone che hanno apprezzato i canti popolari di montagna, pezzi che da sempre riscuotono grande successo nelle terre tedesche.

Dall'anno di uscita del DVD *Anelli di stagioni* il Coro Maddalene collabora con l'Istituto Comprensivo Fondo - Revò. Una nuova possibilità si è presentata a Rovereto nel mese di giugno presso il Colle di Miravalle - Campana dei Caduti in un evento cantato e narrato, facente parte dei *Venerdì alla Campana* con un programma interamente incentrato sul tema della Grande Guerra con le memorie interpretate dagli studenti.

Successivamente gli impegni sono proseguiti con la partecipazione all'evento *Incanto a castello*, nella bellissima cornice di Castel Thun assieme al coro Campagnil Bas di Molveno, organizzato dal Castello del Buonconsiglio e dalla Federazione Cori del Trentino.

Durante la settimana della Sagra della Madonna del Carmelo, il Maddalene ha ospitato in paese il Coro misto Kysuca di Cadca (Repubblica Slovacca) con il quale ha un legame trentennale. Il Coro Kysuca si è esibito a Rumo presso il teatro comunale, a Revò nei giardini



di Casa Campia e con alcuni canti durante la messa solenne e la processione della domenica.

Come noto il coro prende il suo nome della catena montuosa che a nord - ovest fa da corona alla Val di Non. Anche per questo i coristi, orgogliosi della propria storia ed identità, ricercano spesso un'occasione all'anno per ritornare sui luoghi di nascita del gruppo. Si è presentata così in luglio presso la Malga di Revò, una giornata organizzata dalla Pro Loco, nella quale il Coro Maddalene si è esibito all'aperto in una cornice davvero suggestiva.

Il mese di luglio si è concluso con la rassegna *Memorial a Fiavè* organizzata dal Coro Cima Tosa delle Valli Giudicarie Esteriori dove il Maddalene ha partecipato assieme al gruppo I Cantori delle Pievi del Parmense. Chi fa parte di un'associazione conosce bene il ruolo aggregante che questa ricopre per la capacità e spontaneità nel lavorare assieme, ritrovarsi, confrontarsi, divertirsi e rendere grazie. Si è fortemente voluto e trovato un momento per festeggiare i 90 anni di due personalità che tanto hanno dato in termini di sostegno, umanità e amicizia al coro: il Cav. Carlo Vender (Presidente Emerito) e Cesare Martini (Presidente Onorario). Il Coro Maddalene ha dedicato una giornata intera presso il Pra da l'aca con una messa e un pranzo preparato dai coristi. Ai festeggiamenti, oltre ai coristi, hanno preso parte molti familiari, ex coristi, tanti amici, il sindaco Yvette Maccani e i rappresentanti dei gruppi corali più vicini al Cav. Carlo Vender e al Coro Maddalene come il Renata Tebaldi e il CAI Mariotti di Parma. A settembre il Coro Maddalene si è esibito presso i giardini di Trauttmansdorff di Merano in tre concerti tenutisi in location differenti ed immerse nei colori delle piante e scorci del castello. L'evento organizzato dalla direzione dei giardini in collaborazione con la Federazione Cori dell'Alto Adige di lingua tedesca e italiana e dalla Federazione Cori del Trentino ha visto coinvolti diversi cori della regione. Nel mese di ottobre il coro ha partecipato con un concerto a Trento in piazza Cesare Battisti per l'apertura della stagione autunnale degli eventi della città di Trento.

A novembre il Maddalene è ripartito per una seconda trasferta di quattro giorni in Austria e Repubblica Slovacca; il primo giorno con visita al centro storico di Vienna con la cattedrale di Santo Stefano dove

i coristi hanno cantato *l'Avemaria* di Bepi de Marzi. Il coro ha proseguito la sua visita presso l'Istituto Agrario di Klosterneuburg, accolto dal direttore dott. Richard Eder. Tale Istituto è stato fondato nel 1860, quattordici anni prima dell'Istituto Agrario di

San Michele all'Adige con il quale mantiene forti legami storici e di collaborazione. Questo appuntamento, fortemente voluto e organizzato dal Presidente Pierluigi Fauri, ha portato il coro ad esibirsi nel convitto della scuola austriaca davanti agli studenti che hanno ascoltato e apprezzato i canti popolari, molti dei quali hanno un importante collegamento con una parte della storia trentina ed austriaca. Nei giorni successivi il Maddalene è stato ospite del Coro Kysuca nella città di Cadca in Slovacchia a pochi chilometri dal confine con la Polonia. Il coro è stato inizialmente accolto dal sindaco di Cadca e da una delegazione del Coro Kysuca presso il municipio per un momento ufficiale di saluto, al quale ha partecipato anche il Vicesindaco Natalia Devigili che ha portato i saluti e gli omaggi dell'amministrazione comunale di Revò. Successivamente il Coro Maddalene si è esibito presso le terme di Aphrodite a Rajecké Teplice e nel teatro della città di Cadca per il concerto dei quarant'anni del Coro Kysuca.

Per terminare con successo questo anno colmo di soddisfazioni, il giorno sabato 16 dicembre il Coro Maddalene si è esibito per la quarta volta presso il Teatro Regio di Parma in occasione della 36° Rassegna del Bel Cant, evento organizzato dal Coro CAI Mariotti. In conclusione il Coro Maddalene ringrazia quanti hanno contribuito e contribuiscono al successo sociale e artistico del gruppo. Dall'ex direttore Sergio Flaim, all'attuale Michele Flaim, dal Presidente Emerito Cav. Carlo Vender al Presidente Onorario Cesare Martini, dal Presidente Pierluigi Fauri al Direttivo, dai coristi ed ex coristi con le loro famiglie agli amici e collaboratori, dalle amministrazioni comunali di Revò, Cagnò e Romallo alla Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia.

Concludendo questo articolo il coro vuole ricordare con affetto e nostalgia la persona di Padre Modesto Paris di Rumo, fondatore del movimento rangers, amico e sincero interlocutore del Coro Maddalene che ci ha lasciato l'estate scorsa.

Una sua frase che ben si adatta all'associazionismo e alla voglia di condividere delle passioni comuni, un insegnamento di cui il Coro Maddalene farà tesoro: "se vuoi arrivare primo corri da solo, se vuoi arrivare lontano cammina insieme e ricorda che l'aquilone prende il volo solo con il vento contrario".

Buon Natale e un prospero Anno 2019.

■ Coro Pensionati della Terza Sponda

di Giovanni Corrà

Per ogni persona, per ogni associazione ci sono date fondamentali che segnano la loro storia e la loro crescita. Quest'anno il Coro Pensionati della Terza Sponda, conosciuto per la sua professionalità in tutto il territorio trentino, ha inciso il suo primo cd. Un'opera riuscissima ed apprezzata per il contenuto poetico e folcloristico, una raccolta che entusiasma e che invita tutti al canto. Un'opera che costituisce un insegnamento per i vecchi e per i giovani: giovani che inseguono una nuova dimensione senza però dimenticare la propria cultura, perché il processo di globalizzazione non diventi per loro un mondo sterile privo di sentimenti e di emozioni. Per questo motivo il coro pensionati sostiene con questo suo contributo la valorizzazione delle espressioni più autentiche della tradizione e della cultura locale. Il capo coro in un suo recente intervento ci ha ricordato che quando un coro riesce a suscitare emozioni, allora può dire di avere raggiunto il suo obiettivo. Il coro è composto da 30 elementi che provengono tutti dalla Terza Sponda; sono pensionati che con amore e dedizione ogni settimana si ritrovano per le prove. Proprio questo scrupolo nella preparazione li ha portati a conseguire i risultati da tutti apprezzati. Il coro è diretto da Sergio Flaim che con il suo entusiasmo funge da amalgama del gruppo, di cui fa parte anche il fisarmonicista Eugenio Corrà. Far parte di un coro è soprattutto un'occasione di aggregazione, rappresenta cioè una delle forme dello stare insieme all'interno della comunità; è raccontare l'emozione di questa comunità, tramandarne la storia alle generazioni future, dare voce alle sensazioni più profonde della nostra gente. Le canzoni incise riprendono l'eterno tema dell'amore, proponendo situazioni ingenue, sentimentali e ricche di vero sentimento. Il ricordo dell'emigrazione con i suoi risvolti di nostalgia e dolore, partenze che hanno colpito profondamente le nostre comunità. E poi, non ultimo, il valore della famiglia. Giunga a tutti il nostro augurio di buon Natale e di buon Anno.



■ Musica d'insieme: il Corpo Bandistico Terza Sponda e le diverse armonie

di Elisabetta Ferrari

La bellezza e l'eterna sorpresa di un gruppo di persone che suonano, come avviene nel *Corpo Bandistico Terza Sponda*, è che ogni strumento esegue una propria linea melodica, ma esse, messe insieme, intrecciandosi armoniosamente, creano un'unica sinfonia; e chi ascolta, pur potendo concentrarsi sull'uno o sull'altro strumento, sente la sola voce dell'intera orchestra. Tale sorpresa e bellezza si ripetono allo stesso modo anche guardando lo stesso gruppo di musicisti attraverso delle altre lenti, in un cortocircuito metaforico che assurge alla quintessenza del reale. Prima di tutto se si guarda all'armonia delle diverse generazioni che compongono il nostro Corpo Bandistico: suonano attualmente nella banda giovanissimi, che da poco sono passati dalla condizione di allievi a ufficiali componenti del gruppo; accanto a loro, ad accompagnarli e a dare loro esempio di passione, ci sono i suonatori più navigati, e nonostante ciò, comunque giovani e pimpanti; infine ci sono i musicisti che potremmo dire "storici", che, con la costanza e l'impegno che profondono da decenni, sono per tutti modello virtuoso, costituendo la solida base della storia passata sulla quale poter costruire un sicuro presente e un promettente futuro. L'unione sorprendente di melodie diverse che creano l'unica grande sinfonia si vede poi se ci si affaccia alle realtà simili alla nostra banda, con le quali essa attua scambi proficui. In particolare quest'anno il *Corpo Bandistico Terza Sponda* ha realizzato un interessante gemellaggio con l'*Associazione Filarmonica Santa Cecilia* di Sarezzo (Brescia). La Filarmonica ha visitato il paese di Revò in occasione della *Passeggiata Gastronomica* di aprile, allietando il pomeriggio domenicale e colpendo piacevolmente in particolare proprio i musicisti della nostra banda, che da quel momento, con ancora più passione, si sono preparati a rendere il favore della visita, cosa avvenuta alla fine dello scorso ottobre. Il Corpo Bandistico si è recato a



Sarezzo, dove è stato accolto da un teatro caloroso, che ha ascoltato prima i brani di ingresso della Filarmonica e poi è stato attento ed entusiasta alle proposte della nostra banda. Al termine del concerto lo scambio dei doni, che non è stato solo un modo per rispettare un uso e una tradizione, bensì ha significato l'ennesimo sorprendente intrecciarsi di singolarità che formano un'unica entità: l'incontrarsi di storie, tradizioni, culture diverse, che però, ancora una volta, nella musica hanno trovato la sintesi. Ecco allora la consegna da parte nostra a ciascun musicista del simbolo della nostra terra, la mela; e dall'altra un utensile artigianale per servire i dolci, sul quale la Filarmonica ha inciso i nomi delle nostre due realtà bandistiche, perché, come è indelebile l'incisione, così lo sia il nostro rapporto di amicizia musicale. Incontri e scambi che sono stati solo seme di un cammino di gemellaggio che speriamo possa continuare, crescere e consolidare l'unione armoniosa di gruppi che condividono la medesima passione. Infine la medesima musica corrobora i legami interni alle comunità di cui la banda è espressione. Ne sono l'esempio le diverse occasioni in cui il Corpo Bandistico collabora con le diverse realtà e associazioni dei nostri paesi. Ed ennesima lampante riconferma si avrà il 26 dicembre prossimo, quando, in occasione dell'inizio dei festeggiamenti per i cinquecento anni della chiesa di Revò, la musica risuonerà nell'aula della chiesa e sarà unione delle note del Corpo Bandistico con le voci del *Coro Maddalene*, del *Coro Parrocchiale* e del *Coro Giovanile* di Revò. Insomma, un'armonia interna ed esterna al Corpo Bandistico Terza Sponda, per la quale vanno ringraziati prima di tutto tutti i bandisti e chi li guida; poi le amministrazioni comunali, che sostengono l'associazione; e infine tutte le comunità, che sanno riconoscere nella musica della banda l'espressione della loro storia, del loro vivere e del loro orgoglio.

■ Gruppo Alpini Revò

di Giuliano Fellin

Quest'anno credo che per gli Alpini sia stato un anno che resterà nella storia. In occasione del Centenario della fine della Prima Guerra Mondiale l'Associazione Nazionale ha organizzato l'Adunata Nazionale a Trento. Sì, proprio a Trento, non per riaprire vecchie ferite e contrasti, ma per lanciare un messaggio di pace e concordia a tutti i popoli, affinché non si ripetano mai più simili atrocità. L'evento così importante ha mobilitato gli Alpini di tutta Italia e conseguentemente anche quelli della nostra valle e di Revò. In Val di Non si è iniziato ancora all'inizio di gennaio con l'organizzazione della tradizionale Ciaspolada di Fondo che ha visto la collaborazione degli Alpini perché ha avuto come slogan: "ASPETTANDO L'ADUNATA DEGLI ALPINI DI TRENTO". Successivamente, durante i mesi di marzo e aprile, anche nella nostra comunità c'è stato un addobbo di bandiere tricolori nei vari edifici e l'esposizione in piazza di un gigantesco cappello alpino in legno. Numerosi volontari del nostro gruppo poi si sono messi a disposizione della macchina organizzativa andando a Trento diverse settimane prima dell'Adunata per allestire le varie palestre dormitorio e nel sorvegliare le stesse nei tre giorni dell'Adunata, pattugliando anche i diversi vanchi della città.

La partecipazione all'Adunata nei giorni 11, 12 e 13 maggio è stata numerosa. Nella sfilata di domenica ben 33 alpini del Gruppo di Revò hanno presenziato con tanto entusiasmo e spirito di corpo. Credo che questa Adunata resterà nella storia come una, se non la prima, delle migliori di tutti i tempi, sia come partecipazione che come organizzazione.

Prima di concludere voglio elencare alcuni importanti momenti organizzati durante l'anno dal nostro gruppo: preparazione di una riuscita cena, presso la sala delle colonne del Municipio, a favore dei bambini Bielorussi, in collaborazione con l'Associazione Pace e Giustizia; poi vogliamo ricordare la collaborazione con il Comune nel restauro del monumento ai caduti di tutte le guerre. Gli Alpini, constatata la presenza di problematiche dovute all'usura, hanno sollecitato il problema all'amministrazione comunale e poi hanno dato una mano per smontare e rincollare le piastrelle e successivamente nella tinteggiatura della ringhiera circondaria.

Naturalmente il nostro gruppo durante l'anno ha collaborato con le varie associazioni nelle diverse iniziative organizzate.

Ci stiamo avvicinando al Natale e anche quest'anno il Capogruppo Stefano Gentilini e tutti gli Alpini di Revò augurano a tutta la comunità un lieto Santo Natale e un Nuovo Anno ricco di Pace, Salute e Soddisfazioni.



■ Vigili del Fuoco Volontari di Revò

Un lavoro in silenzio senza lo storico richiamo della sirena comunale

di Alessandro Iori

È ormai da qualche anno che quando un cittadino delle nostre comunità richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco non necessita più di correre vicino al palazzo comunale per premere il pulsante della sirena, ma basta che componga il numero di emergenza 112 (UNO, UNO, DUE) e subito ottiene una risposta dal centralino provinciale che in pochissimi secondi, dopo aver raccolto le informazioni dal richiedente (nome, cognome, luogo, tipo di intervento, eventuali feriti), attraverso un sistema radio allerta il corpo competente per territorio, che, raccolte le indicazioni della centrale operativa, si organizza e con i mezzi adeguati si reca sul posto per effettuare l'intervento. Questa in pratica la prassi introdotta dal sistema di Protezione Civile Provinciale. Ed ecco questa nuova definizione del soccorso "Protezione Civile".

Cosa vuol dire Protezione Civile? Soccorso effettuato con personale specializzato volontario e permanente su tutto il territorio di competenza mettendo in salvo e sicurezza prima di tutto le persone, gli animali, le cose e il territorio. Per poter svolgere tutto questo i vari operatori, impegnati nel proprio lavoro, aziende, uffici o anche in momenti di riposo, ferie, si affrettano e corrono ad esprimere quel sentimento di aiuto nei confronti di chi ne ha bisogno. Certo che tutto questo richiede sacrificio ed impegno che possiamo tradurre in corsi di formazione, di addestramento, corsi di aggiornamento e di manutenzione delle attrezzature e "sottrarre tempo alla famiglia".

Tutto questo lavoro riguarda ogni singolo Corpo dei Vigili del Fuoco e in caso di grandi eventi, (vedi alluvione di Dimaro nel mese di ottobre dove abbiamo portato il nostro contributo con circa 260 ore di lavoro), serve il contributo interventistico di più Corpi che a loro volta esigono di una gestione organizzativa più complessa che ora cercherò di descrivere.

Possiamo paragonare la struttura organizzativa provinciale ad una struttura piramidale, alla cui base troviamo i circa 6.000 Vigili del Fuoco Volontari che compongono gli organici dei 239 Corpi del Trentino diretti dai rispettivi Comandanti. È evidente che questa grande massa di uomini e donne va gestita ed organizzata in modo proporzionale all'esigenza del territorio. Si è quindi pensato di suddividere il territorio provinciale in 13 zone geografiche omogenee che rispecchiano le varie valli del Trentino, denominate Unioni Distrettuali; nel nostro caso prende il nome di Unione Distrettuale dei Corpi dei

Vigili del Fuoco Volontari di Fondo. L'organizzazione e la gestione di ognuna di queste Unioni è delegata a una persona denominata Ispettore Distrettuale che viene scelto e nominato da tutti i Comandanti dei Corpi del Distretto, esso è il rappresentante legale per tutte le questioni amministrative e gestionali.

In cima alla piramide troviamo il Consiglio della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, composto dai 13 Ispettori, che in collaborazione con tecnici e rappresentanti politici provinciali hanno il compito di affrontare e risolvere tutte le problematiche gestionali ed organizzative in modo da far funzionare al meglio il sistema di Protezione Civile.

Al fianco di questa organizzazione ci sono altre componenti importanti specifiche che eseguono lavori specifici a supporto di tutte le varie forze in campo. Mi permetto di elencarle in questo articolo con l'impegno di spiegare in maniera più dettagliata i loro compiti e mansioni nel prossimo numero del Periodico.

- Corpo Permanente Vigili del Fuoco Trento
- Nucleo elicotteri
- Nuvola (Nucleo-Volontari-Alpini)
- Cani da Ricerca e Catastrofi
- Psicologi per i Popoli

A nome del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò ringrazio tutte le persone che in qualsiasi forma ci sostengono nel nostro operato e auguriamo un Sereno Natale e Felice Anno Nuovo.

■ Coscritti 1999



1999, ultimo anno di un secolo che ha stravolto l'Europa e il mondo intero. Un secolo che ha visto combattute due guerre mondiali ma anche la nascita delle Nazioni Unite e dell'Europa. In un periodo relativamente breve troviamo condensati moltissimi cambiamenti sociali, politici ed economici i quali hanno causato enormi mutamenti nello stile di vita dei nostri paesi. In tutto questo trambusto però, qui a Revò, la tradizione ha resistito perciò anche quest'anno, come di consueto, noi coscritti siamo qui per raccontarvi della nostra coscrizione. Una vera e propria avventura di ragazze e ragazzi nati al culmine di un'epoca, ultimi del secolo passato e primi del nuovo millennio. Una storia iniziata qualche anno fa, con il primo ritrovo "ufficiale" al Prà da l'Aca nell'estate del 2015 con il quale abbiamo potuto conoscerci e confrontarci festeggiando l'inizio di un lungo cammino. Da quel momento infatti qualcosa in noi era cambiato, ancora forse non ce ne rendevamo conto ma era nato uno spirito di gruppo assai raro tra i giovani d'oggi. Nei due

anni successivi abbiamo spesso trovato l'occasione per incontrarci a casa di qualcuno di noi, festeggiando in compagnia. E osservando i coscritti del '97 e del '98, cresceva in noi l'ansia di arrivare al fatidico anno in cui avremo potuto metterci alla prova. Il momento tanto atteso non è tardato ad arrivare e con esso i primi impegni. Con ottobre 2017 infatti sono iniziati i lavori per la preparazione dei nostri "sciatabie". Pomeriggi e sere trascorsi nella "saletta" per creare quella che è stata un po' la nostra firma in questi anni. Attività frequentata però con poca assiduità da noi coscritti che nello stesso periodo eravamo alla ricerca di piume per i nostri cappelli, per questo le ragazze si sono trovate più di una volta a dover lavorare il doppio. Tra una pennellata e l'altra è arrivato l'inverno e con esso il momento di affiggere queste opere d'arte per le vie del paese, durante gli ultimi due giorni dell'anno. Non senza allegria abbiamo girato il comune cantando a squarciaola la canzone dei coscritti e fermandoci qua e là per qualche

sosta tecnica (*marendra*). Dopodiché la sera di San Silvestro ci siamo presentati alla popolazione per la prima volta sfoggiando i nostri cappelli e i "fazuei" colorati, simboli importanti che rappresentano il carattere di ognuno di noi. Con l'avvento dell'anno nuovo non c'era più tempo da perdere, ci siamo subito dati da fare per preparare le bandierine e per progettare il nostro arco. Come vuole la tradizione, in primavera le coscritte hanno dato il massimo per preparare deliziose merende che ci hanno visti occupati svariate domeniche. I lavori di costruzione sono iniziati alla metà di giugno, in quello che per molti era tempo di maturità. L'arco cresceva a vista d'occhio giorno dopo giorno, anche i coscritti americani erano ormai arrivati dopo un lungo viaggio e il gran giorno si stava avvicinando. Finalmente il 22 luglio è arrivato il nostro momento, noi eravamo i protagonisti, l'intera comunità era lì con noi ad accompagnare la Madonna del Carmelo per le vie del paese fino al nostro arco, sotto il quale abbiamo finalmente potuto fermarci a pensare. A riflettere su quegli anni intensi, su quei periodi di gran lavoro e di grande soddisfazione, sulle belle esperienze e perché no, anche sui problemi che abbiamo dovuto affrontare. Per tutto questo abbiamo pregato Maria, ringraziandola per aver dato la possibilità anche a noi di arrivare a quell'ambito traguardo e chiedendole di poterci dare la forza per andare avanti nella nostra vita. Oggi di tutto ciò ci rimane ben poco di materiale, solo una spilla, un cappello, un fazzoletto ed un bel vestito. Quello che però nessuno ci potrà mai

togliere sono i ricordi e soprattutto gli insegnamenti che abbiamo appreso in questo cammino. Abbiamo imparato quanto noi giovani siamo importanti per il nostro paese e quanto la gente ci sappia apprezzare. Abbiamo imparato il significato di gruppo e di lavorare insieme, assumendoci delle responsabilità e apprezzando ognuno per ciò che è e non per ciò che può dare. Abbiamo imparato che in fondo "tradizione", non significa solo "fare" ma soprattutto "essere". Quest'anno noi del '99 abbiamo imparato ad essere coscritti e questo ci rende molto orgogliosi delle nostre origini, del nostro paese e di noi stessi.

A questo punto desideriamo ringraziare la popolazione di Revò per averci supportati in questo nostro percorso, il sindaco Yvette Maccani e l'amministrazione comunale per averci messo a disposizione le sale per incontrarci, Padre Placido che ci ha sempre incoraggiati con le sue parole rivolgendoci dei pensieri particolari in tutte le celebrazioni, la Pro Loco, i giovani che ci hanno aiutato nei momenti critici e infine ai Vigili del Fuoco, al Corpo Bandistico Terza Sponda e al Coro Parrocchiale per averci accompagnati durante la processione. Volevamo infine ringraziare i nostri genitori e le nostre famiglie per averci permesso di intraprendere questa strada e per averci da sempre tramandato l'amore per questa tradizione.

Infine a tutti voi revodani rivolgiamo i nostri più sinceri auguri di Buon Natale e di un felice Anno Nuovo!

I coscritti del 1999



■ A.S.D. Ozolo Maddalene

di Martina Inama

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Ozolo Maddalene, dopo la travagliata stagione scorsa conclusa con la retrocessione dal campionato di prima categoria, è ripartita con nuovo entusiasmo per affrontare la seconda categoria.

Confermato il direttivo dell'anno scorso con Presidente Lorenzo Zadra di Revò, mentre vicepresidente e direttore sportivo resta Michele Urmacher. Gli altri dirigenti sono il cassiere Enzo Flor, la segretaria Martina Inama e i dirigenti accompagnatori Simone Martini e Paolo Kerschbamer.

La società gestisce, oltre alla prima squadra di calcio maschile, le squadre del settore giovanile in collaborazione con l'Anaune Val di Non per tutto il territorio della Terza Sponda. Inoltre da quest'anno gestirà anche il nuovo campo di Revò insieme al campo di Cloz.

La squadra maschile gioca e si allena nel centro sportivo di Cloz. La scorsa stagione si è conclusa con un inevitabile ultimo posto in classifica, vista la rosa di giocatori a disposizione insufficiente.

Quest'anno invece la rosa è composta da addirittura 26 ragazzi gestiti dal nuovo allenatore Daniel Fellin, che già in passato ha allenato la nostra squadra.

Il gruppo è sempre variegato, con ragazzi provenienti dalla Terza Sponda, dal Mezzalone, da Cles e dall'Alta Val di Non.

Il campionato di quest'anno è molto equilibrato, ma la nostra squadra è competitiva e può lottare per i primi posti in classifica.



■ A.S.D. Terza Sponda

a cura del direttivo

Nel mese di settembre ha avuto inizio il campionato provinciale di Serie D di Calcio a 5, torneo al quale, anche quest'anno, prende parte l'A.S.D. Terza Sponda. Nella stagione in corso i ragazzi di Mister Rigatti occupano la zona centrale della classifica, mentre il cammino in Coppa Provincia è partito col piede giusto, grazie alla vittoria nel girone con Primo e Legion of Doom.

Per la squadra bianco-viola con sede a Romallo si tratta del nono anno consecutivo di attività: un risultato che va oltre i successi sportivi e che inorgoglisce dirigenti, allenatore, giocatori e tifosi.

Fondata nel 2010, la Terza Sponda ha avuto l'opportunità ed il merito di compiere un lungo cammino nel panorama provinciale del Calcio a 5, affrontando diverse competizioni ed innumerevoli avversari, sempre nel rispetto delle regole e dell'etica sportiva, senza perdere di vista il fine ultimo del gioco a livello dilettantistico: il divertimento.

Nel corso degli anni una piccola società nata dall'iniziativa di un gruppo di amici è riuscita a diventare un punto di riferimento per il futsal nelle Valli del Noce e soprattutto uno strumento capace di creare aggregazione tra numerosi ragazzi di diverse fasce d'età dei nostri comuni.

Un successo reso possibile dalla serietà, dalla passione e dalla disponibilità messe in campo ad ogni livello, dal sempre prezioso contributo degli sponsor locali, che la dirigenza desidera ringraziare ancora una volta, e dal sostegno dei tifosi che accompagnano la squadra nelle partite casalinghe, giocate anche quest'anno presso la palestra comunale di Rumo.



■ Trofeo "A Ruota Libera"

A piacevole contorno della mostra estiva "A ruota Libera" allestita a Casa Campia nel comune di Revò, dove si è raccontata la cronaca, la sperimentazione e l'innovazione legata al mondo della bicicletta, con particolare attenzione al contesto trentino, si è voluto organizzare una manifestazione ciclistica a cronometro individuale.

Le società ciclistiche UC Rallo, Team Sudtirol-Ciclismo 2000 in collaborazione con UC Valle di Non hanno allestito una manifestazione aperta a ben sette categorie agonistiche, partendo la mattina con gli Juniores M/F per poi passare nel pomeriggio alle categorie giovanili Allievi M/F Esordienti M primo e secondo anno e Donne Esordienti.

Per quattro delle sette gare in programma era prevista anche l'assegnazione della maglia di Campione Provinciale di Trento e Bolzano, un evento reso possibile grazie alla passione e dedizione di Giuseppe Mendini (U.C. Valle di Non), Enrico Larcher (U.C. Rallo) e Sandro Malfatti (Ciclistica 2000) con il patrocinio della Federazione Ciclistica Comitato di Trento e di Bolzano che ne hanno reso possibile lo svolgimento.

La manifestazione, valida come prima prova del campionato Triveneto, ha avuto un considerevole successo



organizzativo: sia perché i numeri hanno superato ogni più rosea aspettativa sia per l'interesse per una disciplina, la cronometro, che trova molte difficoltà organizzative. Una cinquantina infatti gli iscritti per la categoria Juniores maschi e femmine, mentre più di 180 sono stati gli atleti partenti per le categorie giovanili del pomeriggio.

In una giornata baciata dal sole nel suggestivo percorso che dall'abitato di Revò portava a Rumo passando anche nel territorio altoatesino (comune di Proves), sono state assegnate le maglie di campione provinciale altoatesino 2018 a cronometro, e si sono laureati campioni contro il tempo per la categoria allievi Denise Pellegrini





in campo femminile e Ricardo Fulici, tra i maschi, mentre nella categoria juniores hanno conquistato la maglia della specialità Manuel Sottovia e Veronica Zaninelli. Assegnate anche le maglie di campioni provinciali trentini a Federico Iacomoni Allievi maschi, Elisa Tonelli Allieve donne e Simone Lucca nella categoria Juniores. Piena soddisfazione per lo svolgimento della manifestazione sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista organizzativo da parte degli organizzatori e dell'amministrazione comunale di Revò anche per la grande risonanza ottenuta sui media locali e le parole di apprezzamento da parte degli addetti ai lavori; i migliori presupposti per la garanzia di ripetere e se possibile migliorare il successo ottenuto anche il prossimo anno con la seconda edizione del Trofeo "A ruota libera".



Astro Letizia

La stella del ciclismo trentino continua la sua scalata tra vittorie prestigiose e sempre più ambizione di giungere alle prossime Olimpiadi di Tokyo 2020. Dopo una prima stagione tra le professioniste con la maglia dell'Astana Women's Team, nella quale ha dimostrato subito di avere la pasta per fare ottimi risultati anche tra le grandi, Letizia Paternoster ha firmato un contratto con Trek per il nuovo team femminile che comincerà la propria attività dalla stagione 2019.

"Sono felicissima e molto motivata di unirmi ad un grande team internazionale come Trek. La mia carriera tra le Elite è iniziata subito bene quest'anno con l'Astana, ma questa è per me un'opportunità unica per crescere e imparare da un gruppo di compagne fortissime e molto competitive" ha detto Letizia all'indomani della firma del nuovo contratto, aggiungendo la sua soddisfazione per poter avere la possibilità di continuare a competere in pista oltre che sulla strada. Letizia è infatti amante di entrambe le discipline e non vuole saperne di lasciarne una per l'altra.

Ecco l'elenco delle meritate vittorie collezionate nel corso del 2018:

Europei Pista U23 Omnium Donne Aigle (Sv)
 Europei Pista U23 Ins. a squadre Aigle (Sv)
 Europei Pista Jrs Eliminazione Aigle (Sv)
 Festival Elys Jacobs Classifica Generale, Punti, Giovanile, 1^a tappa Steinfort - Steinfort, 2^a tappa Garnich - Garnich Bahen Tour, Eliminazione Bahen Tour con (Elisa Balsamo)
 3^o Gran Premio della Liberazione Pink
 Coppa del Mondo Pista Madison (Minsk, BLR) con Con falonieri Maria Giulia

Come saprete la giovane ciclista azzurra è rimasta coinvolta in una bruttissima caduta nel corso della Madison femminile di Berlino a fine novembre scorso, preoccupando lì per lì i tanti tifosi vicini e lontani. Tanto spavento sì, ma Letizia si è rialzata e continuerà la sua corsa fino, glielo auguriamo, alle tanto attese Olimpiadi. Nel frattempo la sua Comunità insegue le imprese della sua campionessa cui è stata dedicata l'intera estate revodiana con la mostra "A ruota libera" e un intero paese vario-pinto grazie alle decine di biciclette fantasiose esposte. A Revò restiamo in attesa anche della fondazione di un vero e proprio Fan Club da parte dei suoi più agguerriti sostenitori!



Saluto del Parroco

don Ferdinando Pircali

Carissimi parrocchiani, approfitto come sempre della benevola accoglienza dei nostri bollettini comunali, per inviarvi un breve saluto di fine anno. So che altri più valenti collaboratori hanno avuto modo di ricordare le tappe più significative del nostro cammino di questo

anno. Pertanto mi limito a porgervi di cuore i più cari auguri per poter vivere in pienezza il tempo del Santo Natale e il dono del nuovo anno che verrà. Con affetto vi benedico. Il vostro parroco ppf

L'unità pastorale non va in vacanza!

a cura degli animatori

Mentre le televisioni chiudono le loro produzioni originali ed eliminano le novità per lasciare spazio alla programmazione in stile Techetechetè, con repliche di repliche di repliche di Colombo e del Commissario Rex; mentre la scuola si spopola di alunni e professori e corre sotto gli ombrelloni a catturare i raggi del sole sparpagliata sulle spiagge dell'Adriatico; mentre gran parte del mondo occidentale abbandona il lavoro usato per rilassare le membra; mentre tutto questo accade una sola categoria di persone continua impertinente a sostenere fatiche su fatiche: gli animatori dell'Unità Pastorale 'Divina Misericordia'!

Anche quest'anno i mesi di giugno, luglio, agosto e



Ecco i pellegrini in una grotta nei pressi di Matera, poco lontano dalla chiesa rupestre di Cristo la Selva, chiesetta scavata nella roccia dai monaci basiliani nell'VIII secolo: qui hanno celebrato la Messa, nel ventre della Terra, ricordando il proprio Battesimo e pregando per tutta l'Unità Pastorale

settembre (senza contare i precedenti mesi di programmazione e i successivi per la restituzione) hanno visto orde di bambini, ragazzi, giovani e adulti accorrere alle settimane di divertimento in compagnia organizzate dall'Unità Pastorale. Due pellegrinaggi e due settimane di campeggio in cui i partecipanti, guidati dal parroco, da esperti giovani formatori e da illustri chef, hanno sperimentato la bellezza dello stare insieme, uniti nell'unica fede in Gesù, scoprendo di giorno in giorno un diverso aspetto del proprio Credo, tra giochi, letture, riflessioni ed ampie abbuffate. Ecco un piccolo riassunto di ognuna delle quattro esperienze.

Da Francesco a Francesco – sulla via dell'Arcangelo Michele

Dal 24 giugno al 1° luglio ventisei pellegrini adulti della nostra Unità Pastorale, guidati dal parroco e da camminatori esperti, sono partiti da Roma, dove hanno iniziato un cammino alle radici della fede cristiana: memorabile la Messa celebrata nelle catacombe di san Callisto, dove letteralmente hanno potuto immergersi nella storia della fede in Gesù. Da lì sono partiti per Gaeta, allo scoglio a strapiombo sul mare che, secondo la tradizione, si sarebbe spaccato nel mezzo al momento della morte in croce di Gesù. Hanno quindi camminato fino a Montecassino, dove san Benedetto da Norcia pose la propria residenza ultima e definitiva con la propria comunità, fondando il monachesimo occidentale. Hanno poi toccato i laghi di Monticchio, in Basilicata, dove sorge un'antichissima badia dedicata a san

Michele. E sul cammino dello stesso Arcangelo, passando per le bellezze e la storia incredibile di Matera, e incontrando la testimonianza sempre viva di san Pio da Pietrelcina nel paese di San Giovanni Rotondo, sono giunti a Monte Sant'Angelo, sul Gargano, alla grotta dedicata, fin dal V secolo, ancora a san Michele. Un cammino sulle ali degli angeli, all'origine della fede, incontro a tanti antichi ma sempre nuovi testimoni di Cristo, del cui esempio hanno potuto nutrirsi.

Campo su Malga Monte Ori per i bambini di 2a, 3a e 4a elementare

Dal 4 all'11 agosto ventuno bambini di 2a, 3a e 4a elementare hanno passato una settimana respirando l'aria limpida e pulita del Monte Ori. Quest'anno con una grande novità: tutta la gestione è stata affidata ai 9 animatori (tanto giovani quanto esperti) e ai due cuochi



Ecco il gruppo dei bambini e degli animatori in un'allegria gita alla malga di Lauregno

Vito e Roberta. I genitori hanno festeggiato con i propri bambini il giorno di inizio e quello di fine campo, e durante la settimana hanno invece lasciato che i figli facessero un'esperienza nuova, lontani da casa, per assaporare la bellezza dello stare con i propri coetanei e crescere nella fede guidati dal parroco e dagli animatori. Hanno camminato per i sentieri di montagna; hanno sviluppato la loro fantasia artistica in ardite

sculture di pasta matta; si sono scoperti provetti cuochi in un'avvincente (e grazie a Dio non letale – per i giudici) gara di Masterchef; hanno cercato tesori nascosti sulle vette e corso tra le piante; si sono scaldati attorno al falò raccontandosi antiche novelle della tradizione locale. Insomma: si sono divertiti assieme! E se si temevano pianti nostalgici, è bastato il bacio della buona notte da parte degli animatori per fare sonni tranquilli e sogni dorati!

Campo a Garniga Terme per i ragazzi di 5a elementare, 1a, 2a e 3a media

Grande successo anche per il campo estivo a Garniga Terme per i ragazzi di 5a elementare e 1a, 2a e 3a media: ben 40 i partecipanti da tutte le comunità dell'Unità Pastorale! Anche per loro, tra le feste di inizio e fine campo con i genitori, ogni giorno è stato dedicato a un tema di fede, che, ispirato dal film Coco, ha scandito con brani biblici, preghiera e riflessione ogni giornata. Il tutto senza ovviamente trascurare il gioco: attività ludiche a tema hanno rallegrato i mattini, i pomeriggi e anche le sere, tra i chilometri (tutti rigorosamente a piedi) della Caccia al Tesoro notturna, i misteri del Cluedo Garniga da svelare nel buio della tenebra, e la ricerca affannosa di oggetti disparatissimi (tra gli altri: un amministratore locale, una foto del papa regnante e del papa emerito insieme, un poliglotta, una cartolina delle Maldive) da richiedere agli abitanti di Garniga, totalmente ignari che in una tranquilla mattinata agostana orde di giovanissimi avrebbero bussato alle loro porte facendo richieste tanto inaspettate e strambe. Una settimana, quindi, di divertimento intelligente, nutrito e sostenuto dai manicaretti luculliani di Dino, che si è difeso bene nonostante all'ultimo abbia dovuto realizzare che la fedelissima Valeria, caduta a terra



Ecco parte dei campeggiatori all'inizio del campo: qualcuno già manifesta il desiderio di iniziare una nuova settimana insieme (ma si attenda almeno un anno!)

proprio il giorno dell'inizio del campo e rottasi il ginocchio, non avrebbe potuto essere al suo fianco (messaggio a Valeria: Dino, è vero, si è difeso bene, ma torna, torna, torna Valeria!). Una settimana tanto apprezzata che all'ultimo giorno alcuni già chiedevano quando l'esperienza si sarebbe ripetuta: conferma che con impegno, volontà e gioia si possono fare cose grandi!

Da Francesco a Francesco – tra le bellezze della Sicilia

Per il terzo anno consecutivo 27 ragazzi della nostra Unità Pastorale si sono messi in cammino: nel 2016 dal Monte della Verna a Roma; nel 2017 da Roma a Monte Sant'Angelo; e quest'anno ancora più a sud: in Sicilia. Partiti da casa con tre pulmini da 9 posti ciascuno all'alba del 24 agosto hanno attraversato l'Italia intera per giungere a sera alla punta estrema della Calabria, dove sono stati ospitati da fra Pio e i suoi amici e collaboratori, che hanno loro offerto una ricchissima cena. Il giorno dopo l'attraversamento dello stretto, con approdo a Messina. E di lì l'inizio del giro in senso orario per tutta la Sicilia, secondo una schema in tre fasi di ricerca della bellezza. Prima di tutto la bellezza della natura, con le Gole dell'Alcantara, la camminata, ardua e impervia, su un Etna roboante, tremante e fumante, e infine l'immersione nelle acque antiche e poetiche del Mediterraneo. Poi la bellezza dell'arte umana: le splendide vie di Taormina; le architetture di Siracusa, comunità cristiana fondata da san Pietro e visitata da san Paolo; i rossastri colori di Noto; l'imponenza e la storia dei Templi greci di Agrigento. In ultimo la bellezza della fede, con la processione della Madonna di

Customaci ed Erice e soprattutto con lo splendore dei mosaici di Monreale e della Cappella Palatina a Palermo. La loro luce ha abbagliato i giovani pellegrini, che, guidati nella loro lettura dal parroco padre Placido, hanno innalzato gradualmente lo sguardo dai racconti dei mosaici al Creatore di quella bellezza vista e sperimentata lungo tutto il pellegrinaggio. Tornando a casa, il primo settembre, hanno così potuto riflettere sul fatto che ogni momento di bene e gioia è un dono di Dio, e tra questi momenti anche il cammino insieme e la possibilità di ritrovare se stessi camminando lontano! E per tutto questo... grazie, grazie, grazie!

Grazie ai genitori che anche quest'anno (con incoscienza?) hanno deciso di affidarcì i loro figliuoli! Grazie al comitato campeggi che, riunendo gli animatori e alcuni dei genitori, ancora una volta si è prodigato per organizzare tutto al meglio! Grazie ai cuochi Vito, Dino e Roberta che hanno dedicato parte del loro tempo prezioso per nutrire (e non solo di cibo) le nostre giornate! Grazie a Valeria, che anche quest'anno sarebbe stata con noi, se la funesta caduta non l'avesse bloccata a letto: senza la sua preghiera e la sua vicinanza non avremmo portato a termine così felicemente i campeggi! Grazie al Comune di Brez che ha messo a disposizione la propria malga! Grazie ad Elisa che ha corso di qua e di là perché il campo dei bambini della scuola elementare avesse tutti gli agi necessari! Grazie a tutti gli animatori: Lorenzo, Elisabetta, Ermes, Karin, Alessandro, Mauro, Adriano, Giuditta, Diego, Roberto, Pietro, Giorgia, Chiara, Eleonora, Giorgia, Emanuele, Miriam, Elena, Annalisa, Anna, Elena, Emilija, Gabriel, Daniele, Orazio! E grazie al parroco, padre Placido, che guida e indirizza tutte le attività, che, lo ribadiamo, non vanno in vacanza!

Ecco i 27 pellegrini, a metà del viaggio, in posa sulla rocca di Erice; dietro di loro il placido mar Mediterraneo. Anche loro placidi (con Placido) ripensano ai giorni passati e già immaginano il tripudio di bellezza che li attende nei giorni successivi



■ Voce del gruppo missionario parrocchiale

Gli incontri del Gruppo si susseguono con costanza, ogni secondo martedì del mese. Cerchiamo di mantenere gli impegni presi sia individualmente che come collettività.

In particolare stiamo portando avanti, da più di 10 anni, l'adozione di due seminaristi, attualmente sono Africani: Valentin Chabi e Francis Ating, ma ne abbiamo avuti anche Indiani che, ordinati sacerdoti, svolgono il proprio servizio nel paese di origine.

Sosteniamo pure da sette anni un bambino del Burkina Faso : Sanou Jean de Dieu che vive a Bobo Dioulasso dove lavorano le Suore Orsoline di Verona. Grazie alla nostra offerta il bambino può frequentare la scuola, imparare un mestiere e migliorare le proprie condizioni di vita.

Dal Perù ci giungono due volte all'anno le lettere di Padre Alessandro Valenti, lettere "di fuoco" che esprimono insieme all'amore appassionato per i suoi poveri, il bisogno urgente di aiuto per alleviare situazioni dolorose, mai risolte completamente.

In Bolivia vivono Laura e Oscar con i loro due figli. Ci chiedono di continuare a sostenere i progetti che hanno avviato con straordinario amore ed entusiasmo: la "SONRISA" accoglie giovani, donne e bambini che, per diverse ragioni, sono rimasti soli e in condizioni di rischio. L'accoglienza non risponde solo ai bisogni primari ma include anche la formazione morale e professionale. Altro progetto è la "FABRICA de la SONRISA" che permette a giovani diplomate, appartenenti a povere famiglie delle zone rurali, di frequentare l'Università. C'è poi il progetto "PAPAYE" che è solo all'inizio. E' stato acquistato un terreno adatto alla coltivazione dei frutti ed un gruppo di volontari ha svolto il lavoro di disboscamento particolarmente complesso e lungo perché la zona era completamente vergine. Ora, prima della semina, bisogna pensare al sistema di irrigazione e poi, alla maturazione dei frutti, sarebbe necessario un mezzo di trasporto per conferirli nei punti vendita... Oscar e Laura sperano di continuare, anche insieme a noi, "a costruire speranza e futuro".

L'anno scorso avevamo presentato il problema degli "schiavi tra i mattoni" in Pakistan. L'impegno del Centro Missionario Diocesano continuerà in questo campo anche nel 2019. Finora, con il contributo di molti, sono stati pagati i debiti di 17 capifamiglia, con conseguente liberazione dalla schiavitù di tutte le loro famiglie: 105 persone tra cui 65 bambini i quali possono iniziare una nuova vita, frequentare la scuola e la Chiesa. Per tutte

queste famiglie sono state create opportunità diverse di sostentamento con un lavoro ed un salario che permette loro di vivere una vita dignitosa.

Siamo anche in corrispondenza con Suor Bruna, originaria di Brez, da 50 anni in Missione. Attualmente si trova in Tunisia ad Ain Draham, una cittadina di montagna segnata da povertà e disoccupazione. La città conta 40.000 abitanti, tutti musulmani, i cristiani sono solamente 6. Le suore gestiscono un asilo frequentato da 100 bambini, offrono accoglienza ai cristiani di passaggio e si prendono cura delle persone più bisognose. Possono contare sull'aiuto di un gruppo di volontari musulmani che lavorano al loro fianco con generosità. Vivono in pratica l'ecumenismo condividendo molti valori, come la misericordia, l'ascolto, il rispetto, la fiducia.

Come Gruppo possiamo dire che tutte queste relazioni con persone, situazioni e ambienti diversi ci arricchiscono umanamente e contribuiscono a tenerci vigili, aperti e accoglienti.

L'aiuto che possiamo offrire non è solo frutto del nostro impegno: dobbiamo ringraziare tutti coloro che, sensibili alla missione, offrono il loro contributo a sostegno delle diverse iniziative che proponiamo.



■ Coro Parrocchiale di Revò

di Fellin Giuliano



"LAUDATE DOMINUM" è il titolo del recente CD registrato dal coro parrocchiale di Revò presentato al pubblico con un concerto nella chiesa parrocchiale S. Stefano domenica 15 luglio 2018. Il coro al gran completo, diretto dal maestro Sergio Flaim e accompagnato all'organo da Camillo Flaim, ha proposto al numeroso pubblico presente tutti i brani contenuti nel CD.

Si tratta di una raccolta di canti di musica sacra in latino che il coro ha voluto conservare e tramandare alle generazioni future. Il capo coro Sergio Flaim, che guida il coro fin dal 1947, ha fortemente voluto proporre quest'iniziativa ai coristi che hanno accolto favorevolmente l'idea di incidere un CD con i principali brani in latino, brani che il coro cantava anche nel lontano passato nei momenti salienti dell'anno liturgico. Già da qualche anno il coro si riuniva per conoscere e selezionare i brani dei quali mancavano molte partiture. Grazie alla sua memoria il capo coro ha potuto recuperare e trascrivere i testi e la musica e subito poi il coro ha cominciato a prepararsi con numerose prove. Il maestro ha poi contattato una persona competente che si occupasse della registrazione e perfezionamento dell'audio. È stato un lavoro lungo e impegnativo che ha occupato i coristi con prove e riprove per diverse serate; la determinazione di tutti però alla fine ha prodotto un'opera soddisfacente. I brani registrati sono i seguenti:

1. *Veni Creator Spiritus*
2. *Pueri Hebreorum*
3. *Gloria Laus*
4. *Ingrediente Domino*
5. *Passio Domini*
6. *Miserere (Quaresima)*
7. *Vexilla Regis*
8. *Haec Dies*
9. *Pange Lingua*
10. *Laudate Dominum*
11. *Litanie Lauretane*
12. *Libera Me Domine*
13. *In Paradisum*
14. *Subvenite Santi Dei*
15. *Miserere (Defunti)*
16. *Dies Irae Dies Illa*
17. *Rorate Coeli*
18. *Antifona Natalizia*
19. *Magnificat*
20. *Jesus Redemptor*
21. *Puer Natus*
22. *Te Deum*.

Tutti i coristi vogliono ringraziare il capo coro Sergio per la costanza, la passione e la determinazione che ha profuso durante questa registrazione, doti rare che anche ora mette a disposizione del suo coro.

Prima di concludere si informa che chi fosse interessato a quest'importante ed unica registrazione può acquistare il CD tramite un'offerta rivolgendosi al capo coro o alla segretaria Rita Flaim.

In prossimità delle Festività natalizie tutti i componenti del coro vogliono anche inviare a tutta la Comunità i migliori auguri.

■ Il ruolo dell'insegnante nella società liquida di oggi

di Manuela Flaim

Cari pazienti lettori,

vi chiederete come mai questa volta la sottoscritta abbia scelto un argomento così diverso dai soliti per un giornale locale. Le motivazioni sono due: la prima è che la materia trattata mi intriga molto; la seconda è che la tematica riguarda tutti noi che viviamo nella realtà globale di oggi.

Zygmunt Bauman è stato un filosofo, studioso e sociologo polacco. Morto nel 2017, egli è conosciuto soprattutto per il suo concetto di *società liquida*. Descrive infatti la società postmoderna, cioè quella in cui viviamo, come fondata su un cumulo di incertezze derivanti dal fenomeno del *consumismo* e della *globalizzazione* che hanno investito tutti noi, nessuno escluso. Le sicurezze sono state smantellate, la vita è quindi *liquida*, sempre più frenetica e costringe l'essere umano ad adeguarsi alle attitudini del gruppo-società per non sentirsi escluso. Escluso non tanto sul "non poter comprare l'essenziale", come spiega lo studioso, quanto sul "non poter comprare per sentirsi parte della modernità". Il povero cerca così di standardizzarsi alla massa e se non ci riesce va in crisi e rimane frustrato. Tutto è diventato merce, incluso l'uomo, sono andati persi tutti i diritti fondamentali o gran parte di essi. E ciò che serve è solamente l'apparire a tutti i costi.

L'*omologazione* o *omogeneizzazione planetaria* fa paura. Bauman ne parla utilizzando toni molto forti nei suoi lavori, soprattutto nelle sua opera *Homo consumens*. Omologazione intesa come assorbimento passivo della società da parte dei singoli individui: comportamento, valori (non religiosi, ma universali) e dogmi vengono accettati e tramandati tra le varie generazioni di persone, senza alcuna riflessione e/o spirito critico.

In tutto questo ci si chiede quale sia il ruolo dell'insegnante in questi tempi e perché sia cambiato e stia evolvendo quotidianamente e a ritmi veloci. Il suo compito è quello di orientare l'alunno verso la sua vita, prima di tutto attraverso una relazione educativo-affettiva solida e armoniosa con esso (prendendosene cura), poi attraverso la formazione dello stesso, o meglio l'autoformazione. I bambini/ragazzi non sono dei contenitori vuoti o dei sacchi da riempire: la crescita personale è intesa, infatti, come autoconsapevolezza delle proprie capacità di pianificare e "disegnare" la propria vita, in modo autonomo e soddisfacente. Qui sta uno dei compiti principali della figura professionale docente: avviare il giovane al *lifelong learning*, parola inglese che sta a significare appren-

dimento lungo tutto il corso della vita nella società chiamata ormai "della conoscenza", imparare ad imparare.

L'insegnante funge da mediatore, deve riuscire a superare la frammentarietà dei saperi che dilaga oggi, per rendere i propri alunni costruttori di conoscenze e competenze efficaci, senza distinzione alcuna. È cultore del pensare e dell'educare, deve saper cogliere i cambiamenti della società e accompagnare/guidare i ragazzi verso una vita attiva e autonoma. Far sì che il mondo non sia pieno di contenitori riempiti di conoscenze, bensì di esseri umani consapevoli e pensanti. Dando un occhio alla potenza e alla diffusione vertiginosa che hanno i media in questo momento, possiamo notare una sorta di "deriva" della società. Tanti "trasmettitori" di conoscenze settoriali e spezzettate, spoglie di valori comuni, che portano i giovani (e non solo loro) ad una sorta di smarrimento. Serve perciò l'educazione per rilanciare la dimensione antropologica. La famiglia rimane senza dubbio il soggetto base per arginare la potenza dei media, ma accanto ad essa la scuola resta un'agenzia educativa fondamentale. Essa è il luogo che può offrire occasioni costruttive per comprendere il *mondo liquido* odierno e fornire le modalità per saperci vivere bene, senza rimanere soffocati. Il maestro, voglio qui utilizzare questo termine bello e pregno di significati, deve essere in grado di andare oltre il sapere e aiutare i propri discepoli a prendere coscienza delle proprie inclinazioni e sogni e dei propri progetti e renderli consci che essi stessi sono i piloti delle loro vite. Per ultimo, ma non in ordine di importanza, insegnare ai bambini fin da piccoli a riconoscere, distinguere e vivere le proprie emozioni, per non farsi sotterrare da esse e vivere appieno quel benessere psico-fisico-relazionale di cui tanto si parla, ma che oggi rischia di andare perso per sempre. A scapito non solo del singolo, ma dell'intera società.

■ Revò,

"...la bella sorte d'essere unito alla vera patria l'Italia"

di Walter Iori

Le truppe italiane, guidate dal generale Guglielmo Pecori Giraldi, il 3 novembre 1918 entravano a Trento: i primi ad arrivare furono i Cavalleggeri, attraverso il ponte sul Fersina, oggi loro intitolato, tra viale Verona e appunto corso Tre Novembre. L'Austria era stata sconfitta e il Trentino veniva così annesso, di fatto, al Regno d'Italia: sul Castello veniva issato il tricolore e sulla città scendevano dal cielo volantini tricolori che inneggiano alla «liberazione». Nelle valli i soldati ritornarono nelle proprie case, le colonne e i raduni di militari scomparvero definitivamente, i presidi austriaci si ritirarono: la guerra era davvero finita! Il capo comune Carlo Flor, lo stesso che durante la guerra, più volte e controvoglia, dovette adottare provvedimenti impopolari, incredulo della fine dei combattimenti e forse prudente, solo il 15 dicembre 1918 convocò la Rappresentanza comunale ed esordì con un proclama riportato per intero nel libro verbali conservato in archivio comunale:

"Rappresentanti del Comune di Revò: per la prima volta, dacché anche il nostro paese ha avuto la bella sorte d'esser unito alla vera patria l'Italia, io prendo la parola in seno a questa rappresentanza, convocata a sessione straordinaria, per manifestare i sentimenti che un tale avvenimento ha suscitato nell'animo mio. Sono sentimenti di gioia sincera d'infrenabile esultanza per fatto che dopo quattro anni di vergognose sopraffazioni, di patimenti inauditi, di privazioni senza numero, di vile servaggio finalmente è spuntato il giorno della liberazione, il giorno in cui da schiavi d'un impero prepotente siamo divenuti liberi cittadini della libera Italia, il giorno in cui abbiamo viste realizzate le nostre più sacre aspirazioni nazionali e crolata per sempre l'insana speranza dei nemici di tenerci asserviti al loro giogo tirannico. Sono sentimenti ancora di caldo affetto e di perenne gratitudine pei cari nostri fratelli e pei valorosi soldati italiani che stimolati dal più fervido ideale patrio, incoraggiati dal più sacro desio, sostenuti dalla causa più nobile e giusta, senza badare a sacrifici, noncuranti per fin della vita, non si ristettero finché il glorioso vessillo tricolore non potè sventolare tranquillo e sicuro sui nostri paesi redenti. A questi magnanimi fautori della grandezza e dell'unità d'Italia sia gloria e onore, a questi

eroi ai quali andiamo debitori della libertà non solo ma benanco della vita e delle nostre sostanze innalziamo il nostro plauso esultante, consacriamo la nostra mente il nostro fervido cuore, Rappresentanti del Comune di Revò: a voi nel cui petto palpita un cuore fervente di patrio amore ricordo il sacro dovere di propagare in mezzo al popolo questi sentimenti, di coltivarli anzi alimentarli di continuo e radicarveli in modo che da niuna forza umana esserne strappati. Ma qui il mio pensiero sprigionandosi dalle pareti di questa stanza, sorpassando i monti maestosi che ci fanno corona, vola lontano lontano e fermandosi nell'eterna città, nella grande Roma, mi richiama e rappresenta alla mente un uomo glorioso il nostro Monarca Vittorio Emanuele III provido Padre dei suoi popoli Reggitore saggio e prudente dell'Italia nostra Dinanzi a questa Venerata figura di Principe mi prostro in ispirito per umigliargli di questo popolo gli omaggi ferventi, le grazie più vive, col giuramento solenne di affetto incrollabile di fedeltà inconcussa. Chiudo la seduta commemorativa della nuova epoca facendo voti che la nostra cara Italia avviata del nostro Monarca sulla via della gloria ne raggiunga ben presto l'apice e gridante dall'intimo del mio cuore: Viva l'Italia, Viva il Re, Viva l'Esercito Italiano."

Un proclama assolutamente patriottico, dettato probabilmente dalla soddisfazione per la conclusione delle vicende belliche che portarono miseria e difficoltà anche nei nostri paesi. Sicuramente, considerata la data di convocazione della Rappresentanza comunale con la fine della guerra, il proclama non è da considerarsi come comunicazione fac-simile imposta alle amministrazioni dal nuovo Governo del Regno, ma come dichiarazione di collaborazione con le autorità e soprattutto come auspicio di pace dopo anni davvero difficili.

■ La statua della Madonna del Carmine compie 90 anni

di Alessandro Rigatti

La Sagra della Madonna del Carmine affonda le sue radici nel XVII secolo quando il Conte Cipriano Thun istituì, nel 1651, la Confraternita della Madonna del Monte Carmelo. A distanza di secoli la festa in onore della Vergine costituisce per Revò un momento davvero intenso, non solo una tradizione che si perpetua per il semplice piacere di ripeterla, ma anche un rito nel quale la Comunità si identifica, celebra la propria patrona con fede, devozione e commozione. Un momento in cui tutta la Comunità viene emotivamente coinvolta anche grazie alla tradizione della coscrizione che da poche parti ormai è vissuta in maniera così intensa e sentita.

Tutte le generazioni sono passate per questo momento di introduzione alla vita adulta e pertanto tutti sanno

cosa significhi vivere questo passaggio con i propri coetanei stretti da una Comunità che guarda con ammirazione e incoraggiamento ai giovani del proprio paese. Giovani capaci di trovarsi, di condividere e di impegnarsi nella costruzione dell'imponente arco trionfale che ospita, al termine della processione domenicale, la statua della Vergine. La Sagra del Carmen ha qualcosa di straordinario in sé, una forza capace ancora oggi di attirare a sé gli emigrati da ogni parte del mondo, specialmente dagli Stati Uniti e dal Canada, dove in centinaia si recarono a più riprese nel corso del XIX e XX secolo. E non sono solo i "veri" emigrati a tornare, ma anche i loro figli e i figli dei figli che si uniscono ai coscritti autoctoni in questo momento di festa, disposti a compiere un viaggio di migliaia di chilometri per tornare, o vedere per la prima volta, la terra dei propri avi dove stanno le proprie radici; tutto ciò ha davvero dell'incredibile, eppure si ripete ogni anno, con sempre maggiore entusiasmo.

Ma dove trova le radici questo forte legame tra la Madonna del Monte Carmelo e gli emigrati? Nel 1928 Adele e Giovanni Corrà, che erano emigrati negli Stati Uniti e si erano stabiliti ad Hazleton, in Pennsylvania, donarono alla Comunità di Revò il denaro necessario all'acquisto del trono della Madonna del Carmine. Il denaro, 3000 lire (corrispondente a 160,50 dollari), era stato versato presso la American Bank and Trust Company di Hazleton e poi inviato a Bartolomeo Rigatti, di Revò, attraverso una compagnia privata. Risale a quell'anno inoltre la commissione allo scultore Ferdinando Stuflesser della statua lignea che ancora oggi viene portata in spalla dai coscritti e nelle cui mani i revodani, quelli del paese e quelli d'Oltreceano, affidano le loro preghiere e suppliche.

Ieri come oggi questa donazione simboleggia il desiderio di mantenere il legame con la terra d'origine coltivato dagli emigrati ma anche, conseguentemente, la conservazione in quella stessa terra d'origine del ricordo e del significato dell'esperienza migratoria in chi dal paese non se n'è andato o vi è ritornato.



Foto di Mirco Benetello

■ La bottega del Gabardi

di Maria Giada Ferrari

Di sicuro un po' di malinconia ci sarà quando verrà il momento di togliere la targhetta "bottega storica" al numero 13 di Via Martini. Perché con la chiusura della Ferramenta del Gabardi se ne va un pezzetto di Revò, che per quasi 70 anni è stato un punto di riferimento per revodani e non solo.

Correva l'anno 1952 quando Giovanni Ferrari inizia la sua attività. Allora il negozio non si trovava nella posizione attuale ma era situato nelle *Frone*, rione a quel tempo popoloso e vivace. È proprio lì che la Ferramenta apriva i battenti, tra i vecchi che si incontravano in piazzetta a chiacchierare, le donne che lavavano i panni alla fontana ed i bambini che giocavano in strada: i più anziani si ricordano ancora degli scaffali e dei cassetti -tutti rigorosamente in legno- carichi di merce che Giovanni si preoccupava di sistemare ogni giorno, aiutato dalla moglie Pia, la quale lavorava anche come pettinatrice nel locale posto sopra la bottega. Pia aveva sposato Giovanni dopo essere tornata da Torino dove aveva imparato il mestiere di parrucchiera, lavoro a cui però si dedicava solamente di sera e nei giorni prefestivi: allora infatti "*nar a farse petenar*" era un lusso che ci si concedeva raramente, solo nelle occasioni più importanti, e comunque mai durante il giorno quando si era impegnati nelle faccende domestiche ed agricole.

Passa qualche anno ed arrivano i primi figli, Giuliano e Liliana, che alle *Frone* trascorrono la propria infanzia giocando con gli altri bambini: a quattro anni Giuliano



rischia addirittura di annegare nella fontana dopo essere caduto nel *cianalot*, ma per fortuna viene salvato in extremis dal provvidenziale intervento del *Candido Morezi*. Il terzo figlio, Mauro, nasce quando ormai la ferramenta si è trasferita sul *stradon*, in un locale più spazioso, moderno e centrale. Siamo negli anni Sessanta ed anche a Revò incomincia a diffondersi un certo benessere: l'emigrazione inizia a calare, si costruiscono nuovi edifici, viene realizzato il grande magazzino delle mele ed altre importanti strutture. La ferramenta

diventa il punto di riferimento per gli artigiani della zona, compresa anche la parte tedesca della Val di Non. Si entra per comprare qualcosa ma ci si ferma volentieri anche solo per due chiacchiere: nel corso degli anni Giovanni prima, ed in seguito il figlio Giuliano - che gli si è affiancato a partire dagli anni Settanta - hanno condiviso con la gente del posto racconti, ricordi e zacole. Tutt'ora capita che qualche emigrato, tornato in valle, passi a salutare, ricordando con affetto la bottega del *Gabardi*: forse anche perché al giorno d'oggi, con l'avvento di centri commerciali, e delle vendite online, è sempre più difficile trovare quel calore e quella dimensione umana che le attività di paese ancora conservano. Certo, il negozio è comunque cambiato: nel 2003 Giuliano ha provveduto ad una radicale ri-strutturazione del locale ed al rinnovo degli arredi, interventi che lo hanno reso l'esercizio più funzionale ed al passo con i tempi. Negli ultimi anni la sua conduzione ha visto anche il conferimento della targa di "bottega storica trentina", assegnata nel 2012. Ora però Giu-

lano si avvia verso la dismissione dell'attività: avrebbe proseguito volentieri con quello che è stato il lavoro di una vita, ma ora che i figli sono grandi e hanno intrapreso strade diverse è tempo che si dedichi anche a se stesso e alla propria salute. Un sincero ringraziamento va a tutti i clienti che hanno animato questi decenni di attività, regalando tante soddisfazioni. Grazie di cuore!



■ Gli strabilianti effetti di una mela al giorno

Prof. Romano Silvestri

Istituto Pasteur Italia, Ordinario di Chimica farmaceutica, Università La Sapienza di Roma

"Una mela al giorno leva il medico di torno" recita un popolare detto italiano. Il corrispondente "An apple a day keeps the doctor away" è rivendicato dai britannici come un proverbio di origine gallese. Nonostante la notorietà, pochi sono a conoscenza delle prove scientifiche accumulate negli ultimi anni a sostegno dell'affidabilità di questo detto.

Uno studio pubblicato nel 2004 (*J. Agric. Food Chem.* 2004, 52, 6526) ha dimostrato che i polifenoli presenti nella polpa della mela possono prevenire le malattie neurodegenerative. Questa azione è stata ascritta, almeno in parte, alle proprietà antiossidanti della catechina e della floridizina presenti all'interno del frutto.

Un gruppo di ricercatori dell'Università Federico II di Napoli ha messo in luce la capacità della mela di abbassare i livelli plasmatici di colesterolo. I ricercatori della Federico II sono partiti da uno studio pubblicato nel 2013 in *British Medical Journal* che ha confrontato i livelli di colesterolo in diecmila soggetti, la metà dei quali avevano assunto le statine, i noti farmaci anti-ipercolesterolemici, mentre l'altra metà aveva consumato abitualmente le mele. In questo studio le procianidine hanno dimostrato di aumentare la captazione delle LDL (ipoproteine a bassa densità o colesterolo cattivo, causa dell'ipercolesterolemia) da parte del fegato, abbassandone la concentrazione ematica, e di aumentare la biosintesi delle

HDL (colesterolo buono). Le LDL causano l'ispessimento delle placche arteriosclerotiche e favoriscono l'aterosclerosi, l'infarto cardiaco o cerebrale (ictus). In uno studio clinico condotto su soggetti tra i 18 e gli 83 anni di età con colesterolemia di 200-250 mg/dL, coloro che avevano consumato due mele al giorno hanno mostrato una riduzione del 8% del colesterolo totale, del 12% delle LDL ed un aumento del 15% delle HDL. Per raggiungere risultati paragonabili con quelli delle statine, il fitocomplexo procianidinico della mela Annurca è stato estratto e formulato in un prodotto nutraceutico sotto forma di capsule. Ciascuna capsula contiene un equivalente a tre mele. In un trial clinico su soggetti con moderata colesterolemia l'assunzione di due capsule, una al mattino e una la sera, ha dimostrato che dopo 60 giorni il colesterolo era diminuito del 25% e le LDL del 37%, con risultati paragonabili a quelli delle statine, mentre le HDL erano aumentate del 45%, un effetto che non è stato riscontrato nel trattamento con le statine. Per i soggetti con colesterolemia superiore a 250 mg/dL l'estratto di mela appare un valido potenziamento alla terapia basata sulle statine.

Studi dell'Istituto dei Tumori "G. Pascale" di Napoli hanno dimostrato che un componente della mela stimola la ricrescita dei capelli incrementando la fase anagen (la fase di crescita e morfogenesi del capello) e inibendo la fase catagen responsabile della caduta dei capelli. L'effetto è stato riscontrato solo sui capelli, scongiurando il rischio di irtsutismo. Questo effetto risulta utile per rallentare la caduta dei capelli e favorire la ricrescita in pazienti sottoposti a chemioterapia.

Uno studio condotto all'Università La Sapienza di Roma ha dimostrato che le sostanze antiossidanti (vitamina C, polifenoli) che contrastano i radicali liberi presenti nella mela Golden Delicious (pubblicato in *Oxid. Med. Cell Longev.* 2012, 491759) e nella mela Annurca (pubblicato in *BMC Compl. Altern. Med.* 2017, 17, 200) hanno funzione protettiva nei confronti dell'invecchiamento della pelle. Utilizzando appropriate cellule di lievito è stato determinato l'effetto di creme ottenute utilizzando il frutto intero, la polpa o la buccia della mela. La crema preparata con



il frutto intero ha dimostrato un effetto superiore nel proteggere le cellule di lievito dalla morte e nel ridurre la produzione di radicali liberi. In base a questi studi, un cosmetico contenente le sostanze della mela ha una buona capacità di proteggere la pelle dall'invecchiamento.

Il termine chemoprevenzione si riferisce alle sostanze che sono in grado di inibire o bloccare lo sviluppo delle cellule pre-cancerose. Si tratta quindi di interventi che precedono lo sviluppo (quindi la diagnosi) del tumore. Le proprietà della mela di prevenire i tumori è stata dimostrata in uno studio congiunto tra i ricercatori dell'Istituto Mario Negri con la collaborazione del Cro di Aviano, dell'Istituto Tumori di Genova, del Pascale di Napoli, del Regina Elena di Roma e dell'Agenzia per la Ricerca sul cancro di Lione. Tra le varietà di mele studiate, la Renetta è risultata assai efficace. L'Istituto Mario Negri di Milano ha pubblicato (*Annals of Oncology* 2005, 16, 1841) i risultati di una serie di studi condotti in Italia dal 1991 al 2002, confrontando le abitudini alimentari di pazienti affetti da diversi tipi di tumore con quelle di persone affette da altre patologie. Dallo studio è emerso che il rischio di tumore nei consumatori abituali di mela è inferiore del 21% nel caso del cancro del cavo orale, del 25% per il cancro esofageo, del 20% per il cancro del colon retto, del 18% per il cancro della mammella, del 15% per quello ovarico e del 9% per quello della prostata. Un lavoro del 2017 (pubblicato

in *Nutrients*, 2017, 9, E1262) ha dimostrato che gli estratti di mela Limoncella sono in grado di prevenire la poliposi adenomatosa familiare (FAP), una patologia caratterizzata dalla comparsa di numerosi adenomi nell'intestino. Se non trattata, la FAP progredisce quasi invariabilmente verso lo sviluppo di uno o più carcinomi colorettali, di solito in soggetti con età tra i 30 e i 50 anni.

■ Parco Fluviale Novella Si accendono i riflettori

di Alessandro Rigatti, Responsabile Marketing Parco Fluviale Novella

Non finiscono di stupire le meravigliose opere della natura che la Val di Non custodisce da millenni, spesso ben nascoste nei luoghi più impensabili. La storia geologica di questo territorio ha permesso alla valle di apparire oggi, ad un primo e superficiale sguardo, come un vasto e dolce altopiano che nasconde però nel suo cuore più profondo aspri passaggi, spesso occupati dall'acqua dei nostri torrenti, artefici essi stessi delle forme del nostro paesaggio. Il lago di Santa Giustina, da simbolo della "violenza" inflitta al nostro territorio, figlio della volontà e necessità di espansione economica del Trentino, si sta oggi piano piano riscattando grazie non solo ad opere e investimenti che ne permettono la fruibilità anche ad uso turistico e non solo idroelettrico, ma grazie anche ad una mutata sensibilità, specie da parte delle nuove generazioni, verso questa che può diventare una risorsa a tutti gli effetti. Ormai la maggior parte della popolazione che vive lungo le sponde di questo specchio d'acqua non ha negli occhi e nella memoria ciò che era la Val di Non prima dell'invaso, diversamente da quanti ne hanno visto la costruzione o in quegli stessi anni sono stati costretti a partire Oltreoceano. Sotto le acque del lago si nasconde una storia di non poco conto; non sono stati spazzati via paesi (come avvenuto altrove) ma tanti ricordi sono stati sommersi. Ragionare oggi sul destino e sviluppo del lago di Santa Giustina richiede necessariamente di conoscere la sua origine, ciò che ha significato per molti in quanto le trasformazioni ambientali, economiche e anche sociali sono state innumerevoli, a partire dalla coltivazione intensiva della mela, diventata oggi il simbolo e la fortuna di questa valle alpina. Ma significa anche sapere cogliere in tempo le trasformazioni: il traffico di pubblico originatosi negli ultimissimi anni, in

particolare sull'attività in kayak, si è rivelato superiore alle nostre capacità di accoglienza ed organizzative, anche se finora riusciamo a reggere con qualità alla richiesta in crescita. Specialmente la riva dei "Ciampalesi", uno dei rari accessi al bacino, si dimostra oggi insufficiente e merita un'attenta riflessione da parte di diverse istituzioni, in tempi tali da non causare una castrazione allo sviluppo.

Essere protagonisti dello sviluppo turistico della nostra zona impone di essere consapevoli del proprio passato e saperlo raccontare a quanti si avventurano tra i canyon e le gole del lago. Per questo non ci sottraiamo al piacere di conoscere, di formarci e di approfondire la storia locale quando ci apprestiamo ad affidare i visitatori del Parco Fluviale Novella nelle mani di nuove guide. E questo è stato possibile anche grazie alla collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino. Anche quest'anno moltissimi giovani da tutta la valle hanno avuto modo di lavorare con la nostra realtà associazionistica per promuovere e valorizzare questa importante risorsa che davvero potrà rappresentare uno dei fiori all'occhiello del futuro comune di Novella. Questi ragazzi hanno fatto scoprire uno dei luoghi più affascinanti del nostro Trentino pagaiando lungo tutta la stagione



con oltre 2500 persone, provenienti da ogni parte del mondo, con passione e con il giusto orgoglio che chi vive qui non fatica a manifestare. I giovani più di altri si stanno impossessando del loro lago, lo vivono e lo fanno vivere, si divertono e permettono al nostro territorio di crescere. Con loro si è instaurato un bellissimo rapporto di collaborazione e ciascuno si è sentito protagonista e responsabile del cambiamento in atto. Quando poc'anzi parlavo di mutata sensibilità mi riferivo anche al fatto che quest'anno in particolare tantissimi sono stati i trentini e i nonesi che hanno voluto mettere il naso in questi luoghi mai prima esplorati. E se per i turisti tale luogo regala sorprese inaspettate, per i locali il senso di stupore e di incredulità è ancora più forte in quanto ci siamo abituati alla bellezza che ci circonda, ma fatichiamo di più a cercare quella meno evidente.

"Non dobbiamo abituarci alla bellezza, la natura riesce ancora a sorprenderci" è lo slogan che Licia Colò ha ripetuto per tutte le puntate del suo nuovo programma televisivo "Niagara" in onda da settembre scorso su Rai2. Tra le bellezze del pianeta che la Colò ha voluto svelare al grande pubblico c'è proprio il Parco Fluviale Novella, uno dei protagonisti della puntata del 1° ottobre. Nel corso della fruttuosa stagione terminata da poco il Parco è stato sotto i riflettori anche della troupe del noto programma di Rai1 "Linea Verde". In compagnia di Federico Quaranta e del suo staff ci siamo addentrati, come siamo soliti

fare, tra le selvagge gole del torrente Novella lasciando anche in questo caso tutti d'incanto. Anche Trentino TV con il seguito programma "Girovagando in Trentino" è approdato ben in due occasioni nel Parco Fluviale Novella per mostrare ai trentini il fascino del mondo nascosto dei canyon della Val di Non. In queste occasioni siamo stati supportati dai Vigili del Fuoco Volontari di Revò, che hanno garantito la consueta professionalità e puntualità. Come se non bastasse blogger dalla Gran Bretagna e dalla Repubblica Ceca ci hanno fatto visita per diffondere in tutta Europa la particolarità di questo monumento naturale, sempre più apprezzato da un pubblico sempre più variegato.

Una risorsa dunque che non può rimanere legata solo all'ambito locale ma che sta diventando sempre più "internazionale", pur rimanendo fortemente ancorata al luogo in cui trova spazio, alla tradizione locale e offrendo opportunità di crescita culturale e professionale a molte persone della valle nelle cui mani è affidato un ruolo di prim'ordine nel disegnare il destino e una nuova vocazione per l'intera valle. Questo grazie alla tenacia e determinazione di un'associazione che negli anni ha tenuto sempre la testa alta, ha saputo guardare lontano ed investire sul proprio futuro, ai volontari che ne sono l'anima e lo spirito e ai quali va il grazie per averci creduto e per continuare a crederci.



■ La crisi del principio di autorità

di Filippo Ziller

"Manca il fine, manca la risposta al "perchè?". I valori supremi si svalutano".

Così parlava Nietzsche, grande filosofo tedesco, in un libello di fine '800. Nel frattempo la sua profezia ha trovato conferma, il fuoco da lui appiccato divampa dappertutto. La sua essenza multiforme è ormai visibile nella nostra società ed il suo spettro aleggia in svariate situazioni di vita quotidiana. Chiunque può vivere la sensazione di disorientamento esistenziale che subentra una volta che i valori e gli ideali tradizionali sono venuti meno, valori che come tali illuminavano il cammino. Se i vari fatti di cronaca raccontano l'incapacità dell'uomo moderno nel delineare una chiara e netta linea di confine tra bene e male, le nostre scuole gridano aiuto nell'affrontare la piaga moderna di un disagio culturale che affligge giovani e adulti. Da una parte adulti incapaci di trasmettere valori che fondano la relazione tra loro ed i giovani: il rispetto, la giustizia, l'altruismo, l'amore per il sapere, la solidarietà. Dall'altro giovani sempre più soli nell'affrontare la complessità della nostra epoca e sterili nel proporre nuove categorie capaci di interpretare la complessità del reale.

Uno dei sintomi più significativi della cosiddetta "epoca delle passioni tristi" è la messa in discussione di uno dei principi che fonda ogni gruppo umano: il principio di autorità-anteriorità. Questo principio antropologico universale attribuisce automaticamente all'adulto, in quanto essere umano preesistente al giovane, il diritto e l'autorità di essere ascoltato in quanto rappresenta colui in grado di trasmettere la cultura. Nei diversi contesti sociali, nelle famiglie, a scuola, l'insegnante o l'educatore non sembrano più rappresentare un simbolo sufficientemente convincente e forte per i giovani: la relazione con l'adulto è percepita ormai quasi simmetrica. Questo significa che non esiste più differenza tra le due parti, un'assimmetria, capace di instaurare un'autorità e un senso di rispetto necessari all'interno del contesto educativo. L'adulto non è più inteso come "maestro" in senso lato, non è più portatore di un sapere e di un'esperienza di vita che precedono il giovane da educare. Egli è un pari e va trattato come tale. Sempre più spesso si vedono genitori incapaci di instaurare un rapporto di autorità con i propri figli, nel quale l'adulto non riesce a convincere razionalmente il giovane dei limiti che egli pone. Anzi a volte sono gli stessi figli in tenera età che decidono per i genitori stessi.

Il dire "no" implica il conflitto e la tensione all'interno del rapporto genitore-figlio ma diventa necessario per tracciare i limiti del percorso di vita quotidiana. L'uomo è un animale non solo politico ma anche metafisico, egli è destinato a dover creare e a dover indirizzare la propria esistenza e per fare ciò ha bisogno dell'educazione e del

sapere trasmesso. L'uomo per diventare tale non può essere abbandonato a se stesso e alla libertà priva di limiti: un piccolo di bonobo diventerà un adulto di bonobo perché così è inscritto nella sua natura, esso è determinato. Per contro l'uomo, dotato di razionalità e di auto-determinazione e quindi di libertà, per poter vivere in società e costruire la propria vita necessita della trasmissione del linguaggio e della trasmissione di un sapere fondante.

In questa epoca storica si va sempre più delineando la prospettiva del futuro non più come promessa messianica o come redenzione laica, ma come il perdurare di un presente piatto e privo di speranze. La costruzione di un futuro felice trova la sua condizione d'essere in un'azione accrescitiva che si attua nel presente: solo la pratica della cura verso le cose, gli altri e sé stessi permette alla vita di fiorire. Il futuro non è un salto nel vuoto lasciato al caso ma è fedeltà al presente: esso evolve a passi lenti e richiede di mantenere la promessa fatta a sé stessi. È dunque un tenere per mano i nostri sogni nel sacrificio del presente ma con un occhio al futuro verso la conciliazione con sé stessi, con l'appropriazione del proprio io (*oikeiosis* - per gli Stoici) e delle cose che favoriscono il potenziamento della nostra vita. Il ripetersi del gesto fedele, del contadino che ogni anno pota le proprie piante o quello della mamma che accoglie il proprio figlio adulto a tavola come fosse la prima volta, non è noiosa e rigida permanenza in un ruolo ma è l'entusiasmo di chi ancora accoglie la propria vita e la plasma con creatività nell'inesorabile ripetersi delle stagioni.

Siamo un po' come Sisifo, l'uomo che nella mitologia greca a causa della *Hybris* (tracotanza, cioè atteggiamento di arroganza e presunzione verso gli dei dell'Olimpo) fu condannato per l'eternità a spingere un masso gigante sulla cima di una montagna. Tuttavia ogni qualvolta Sisifo raggiungeva la cima il masso rotolava nuovamente alla base del monte, e così per l'eternità senza mai riusciri. Tuttavia egli è fedele al proprio destino incarnato in quel macigno, e quel macigno è per lui il suo mondo. Dobbiamo caricare sulle spalle il nostro personale fardello di vita quotidiana fatto di difficoltà ma anche di sogni. Ritroviamo dunque il nostro centro di vita fatto di insegnanti da ascoltare, fatto di genitori che sanno voler bene ai propri figli ponendo loro dei limiti ben precisi, fatto di famiglie che rappresentano una radice ben piantata e una presenza costante nelle vite dei nostri figli, fatto di accoglienza e solidarietà in un'epoca caratterizzata dall'indifferenza verso l'altro, fatto di un'apertura evangelica verso i più bisognosi.

Ritorniamo alle cose vere.

VAL DI NON SGUARDI SULLA GRANDE GUERRA

Arte, storia, cinematografia, archeologia, propaganda e testimonianze a cento anni dalla fine della Prima guerra mondiale

3 novembre 2018 - 20 gennaio 2019

Val di Non. Sguardi sulla Grande Guerra rappresenta un progetto di ricerca ed espositivo diffuso promosso dalla Comunità della Val di Non, con la collaborazione ed il sostegno dei Comuni interessati, nonché della Provincia Autonoma di Trento, della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, del Consorzio Bim dell'Adige, del Centro Culturale d'Anaunia, delle Casse Rurali della Val di Non e della Apt Val di Non, per ricordare i cento anni dalla fine del primo conflitto mondiale.

La Fondazione Museo Storico del Trentino ha curato la supervisione scientifica del progetto ed ha coordinato le fasi di ricerca storica inedita sulla Grande Guerra nella Val di Non, con l'apporto di molti prestatori istituzionali e privati.

Supervisione scientifica
Fondazione Museo storico del Trentino

Ente promotore
Comunità della Val di Non
Assessorato alla cultura - Servizio istruzione e attività culturali

Comitato scientifico
Lucia Barison, Michele Bellio, Alessandro Bezzi, Luca Bezzi, Alessandro de Bertolini, avv. Marcello Graiff, Marcello Nebl, Nadia Simoncelli

INFO MOSTRE ED EVENTI:
www.centroculturaledanaunia.it
[Facebook/Centro Culturale d'Anaunia](#)
@centro.culturale.danaunia@gmail.com

Mostra diffusa:
Palazzo Endrici - Don / GUERRA E CLERO
Palazzo Laifenthurn - Livo / ARCHEOLOGIA
Casa da Marta - Coredo / CINEMA
Casa Campia - Revò / PROPAGANDA
Casa de Gentili - Sanzeno / ARTE
Palazzo Morenberg - Sarnonico / TESTIMONIANZE

3 novembre 2018 - 20 gennaio 2019
Orari sedi di Livo, Revò, Sanzeno, Sarnonico:
venerdì e sabato 14.00 - 18.00
domenica 10.00 - 12.00 / 14.00 - 18.00



Dal diario di guerra di Vaclav Janata

di Mirka Fellin

Tra il novembre del 1915 e l'aprile del 1916 cominciano ad affluire in territorio sudtirolese e trentino contingenti di truppe provenienti dal fronte russo, dal fronte italiano dell'Isonzo e dalle caserme di reclutamento di Austria e Boemia. Senza troppo clamore vengono progressivamente rese operative 14 divisioni di soldati austro-ungarici, mentre l'impegno germanico a Verdun (da fine di febbraio) impedirà al comandante in capo sul fronte occidentale, gen. Falkenhain, di concedere le divisioni tedesche inizialmente promesse. La grande offensiva austriaca degli altipiani (nota come Strafexpedition) voluta dal capo di stato maggiore Franz Conrad von Hötzendorf e ben occultata agli osservatori italiani, prenderà avvio il 15 maggio con l'intento di accerchiare il grosso dell'esercito italiano impegnato sul fronte orientale. Il nostro Vaclav si avvierà poi alla volta del fronte russo nella seconda metà di giugno all'indomani del sostanziale fallimento del piano strategico austro-ungarico. Qualche giorno prima infatti il gen. russo Brusilov, in soli otto giorni di offensiva, aveva catturato oltre 193.000 tra soldati e ufficiali austriaci e costretto alla ritirata la VII armata. La gestione contemporanea del fronte orientale, di quello serbo e del teatro di guerra alpino costrinse i vertici militari austro-ungarici ad un continuo logorante spostamento di truppe. Il diciannovenne Vaclav si muove dentro i grandi eventi del conflitto quasi senza averne consapevolezza, fanciullescamente incantato da questo primo viaggio lontano da casa verso i confini meridionali dell'impero.

A distanza di cento anni dalla scomparsa di Vaclav Janata, nato il 17.9.1897 in Boemia, morto il 3.3.1918 in Russia, il fratello di mio nonno paterno, mi sento in dovere con queste righe di rendere noto il suo sacrificio causato dalla Grande Guerra. Con questa piccola parte del suo diario da soldato austro-ungarico vorrei rendere omaggio a tutti i soldati morti e sopravvissuti nell'anonimato.

Anna, una donna nemmeno cinquantenne con due trecce che le coronavano il volto segnato dal destino crudele e dal faticoso lavoro in campagna, vedova da più di dieci anni, vede arrivare un soldato con un pacco. Dentro di lei si apre nuovamente la ferita non ancora rimarginata, causata dalla morte del figlio Vaclav (che chiamava con il diminutivo Vena). Il giovane soldato le porge alcuni oggetti personali di suo figlio, fra i quali il diario scritto da Vaclav:

L'ultimo desiderio:

Prego che, qualora fosse mio destino morire in questo luogo, chiunque mi trovi mandi all'indirizzo di mia madre tutto ciò che mi sta addosso, come segno di amichevole fratellanza. Per questo servizio possa il trovatore chiedere qualsiasi ricompensa, anche pecunaria. Io stesso lo ringrazierò di cuore, anche se spero che non accada. Per la grazia di Dio possa arrivare il mio ultimo saluto a casa insieme al mio diario.

13.2.1916

È notte stiamo lasciando la terra Ceca, qualcuno di noi non la vedrà più.

16.2.1916

È mattina. Siamo sempre più vicini alla nostra destinazione, Merano. In mattinata l'ultima grande tappa, Bolzano. L'ultimo pasto. All'una siamo sul posto. Il sole





splende magnificamente. Non c'è neve. È caldo solamente a valle. Le montagne si alzano, diventando sempre più ripide, oltre 3000 metri sopra il livello del mare. Le vette sono coperte da neve perenne. "Aussteigen!" si sente quando il treno si arresta. Scendiamo. Ci allineiamo e ci dirigiamo verso la città.

Ci accolgono le voci dei soldati Cechi dell'81esimo reggimento che stazionano lì già da tre giorni. Prose-



guiamo ancora per un po' e ci fermiamo. La nostra ubicazione è l'Hotel Andreas Hofer. I nostri vicini sono 42 e abitano nel nostro stesso posto. Il nostro plotone pernotterà in una piccola sala da ballo. Buttiamo le sacche a terra e si parte per la città. Immediatamente ci incantiamo qui e tutto proprio come in Italia. Le palme, i fichi, le piante di limone, i castagni, insomma tutte le sorti possibili di alberi e arbusti. Vicino alle case ci sono alberi da frutto a basso fusto. È proprio una gioia guardarsi intorno. I vigneti ancora spogli riempiono tutti i pendii. Tutto ci interessa, siamo stranieri, curiosi. Solo pochi eletti hanno la fortuna di vivere a Merano. Non c'è da sorprendersi, che noi guardiamo con gelosia i mortali ai quali è stato concesso di vivere in questa favola.

17.2.1916

Dedichiamo tutto giorno della visita della città. Il vino ci piace molto, specialmente il quartino di brûlé, il vino genuino /naturale/ normale /in bicchiere costa 32 centesimi.

18.2.1916

Oggi usciamo in marcia. Eseguiamo esercizi di marcia fino a Scenna. Nel pomeriggio niente. Verso sera "Ausgang". Dato che per noi è una novità mentre siamo in marcia osserviamo curiosi il panorama. Le Alpi! Le Alpi! Un passo sbagliato e si precipita in un dirupo.

... Alcuni giorni dopo

Di giorno in giorno eseguiamo escursioni sempre più difficili verso quote sempre più elevate. Il cibo non è equivalente al nostro sforzo, però talvolta riceviamo le fave. Neanche il pane è così come dovrebbe essere, è semicrudo. Come se non bastasse già il terzo giorno non c'è niente da mangiare. Il magnifico posto non ci piace già più in marcia malediciamo i dintorni e li mandiamo al diavolo. E purtroppo è tutto inutile. Si marcia un giorno sì e l'altro anche, inoltre di pomeriggio abbiamo le esercitazioni con le armi. Una difficoltà incessante . . .

Lavis 23.6.1916

È dalle 11 che aspettiamo il treno. Partiamo forse domani: direzione fronte Russo. Uno sconvolgimento totale. Dal fronte Italiano d'un tratto a quello Russo.

Gli ufficiali vogliono probabilmente con noi colmare quel vuoto al fronte che i Russi avevano creato facendo molte vittime sul fronte Austro-ungarico. Se questo riuscirà è una domanda di tutti.

Mezzocorona - S.Michele 24. 6. 1916

Siamo sul treno, sono le 11, partiamo da San Michele A.A. Nessuno è dispiaciuto che stiamo per lasciare il Tirolo, altrimenti magnifico, e quelle maledette montagne, provavamo un dolore alle gambe indescrivibile. Passiamo le stazioni di Egna, Ora, Bronzolo e Bolzano. Mangiamo una minestra densa con riso e carne. Il riso, dopo cinque mesi, per noi è stato una grande novità. Proseguiamo il viaggio, lasciando le rapide e fresche acque dell'Adige, svoltiamo per la valle d'Isarco. Verso sera il treno si ferma a Fortezza per mezz'ora. Solamente montagne. Il treno percorre una stretta gola. Piove. Non si vede nulla. Solo a mezzanotte entriamo a Innsbruck e là riceviamo un pezzo di formaggio e un caffè. Dopo andiamo avanti, ma già dormiamo, per questo non sappiamo quando lasciamo il Tirolo . . .



■ Lo scultore Stefano Zuech e il frate cappuccino Eusebio Iori

di Carlo Antonio Franch

Rovereto. Presso la Campana dei Caduti a Rovereto il 24 agosto 2018 le Comunità del futuro Comune Novella hanno ricordato i cento anni dalla nascita di padre Eusebio Iori, nativo di Revò, e i cinquant'anni dalla morte dello scultore Stefano Zuech, nato a Brez nel 1877. La "Campana Maria Dolens" lega infatti i due personaggi: il frate Cappuccino, per essersi impegnato per la fusione della campana e per il riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione Opera Campana dei Caduti (che quest'anno festeggia i cinquant'anni di attività) e lo scultore, per aver ideato e realizzato i fregi e i bassorilievi presenti sull'opera.

La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Italia-Austria di Trento e Rovereto con la collaborazione dell'Opera Campana dei Caduti, del Comune di Brez, di Revò, dei Cappuccini, della Guardia di Finanza, dell'Associazione Nazionale Finanzieri di Borgo Valsugana e dell'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Trento. L'incontro è stato presieduto dal Reggente della Fondazione Opera Campana dei Caduti, Alberto Robol. Sono intervenuti Fabrizio Pater-noster, presidente dell'Associazione Italia – Austria, Francesco Valduga, sindaco di Rovereto, Andrea Robol, assessore alla cultura di Trento, Remo Men-



degli agenti di polizia delle nazioni d'Europa. Da quella iniziativa nascerà il centro didattico e assistenziale per i figli di emigrati intitolato a "Alcide Degasperi". Restaurò nel 1953 la basilica di San Lorenzo, poi elevata a Tempio civico, di cui fu nominato primo rettore. Il nome di padre Iori è forse legato maggior-

ghini, sindaco di Brez, padre Giorgio Velentini, cappellano militare, Roberto Ribaudo, colonnello della Finanza, Giuseppe Mascotto, presidente della sezione della Valsugana e Gregorio Pezzato del direttivo sezione ANA di Trento.

Padre Eusebio Iori divenne sacerdote nel 1942. Dal 1943 al 1977 fu cappellano della Guardia di Finanza a Trento.

In seguito fu nominato Capo servizio dell'assistenza spirituale presso il Comando generale a Roma. Visse intensamente la missione di cappuccino dedicandosi ai bisognosi e alla società in genere, senza mai trascurare il suo ruolo di cappellano militare.

Si distinse per svariate iniziative che portò a termine con determinazione, nonostante molti ostacoli, impegni concreti che sono entrati nel patrimonio della storia trentina. Tra essi, l'allestimento nel 1958-59 presso l'ex-casa di riposo Michelin di Candriai della Colonia alpina internazionale destinata ad accogliere i figli

mente alla sua funzione di reggente dell'Opera Campana dei Caduti di Rovereto, successore nel 1953 del suo ideatore don Rossaro.

All’istituzione egli dedicò massimo impegno, per superare forti difficoltà e portare a termine, nel 1964, l’opera di rifusione della campana.

Gli intervenuti hanno ricordato le celebrazioni del Natale e della Pasqua che celebrava a Prato della Drava, facendo incontrare i gendarmi austriaci con le autorità italiane in tempi molto difficili, periodo degli attentati terroristici in Alto Adige.

Il colonello Ribaudo ha sottolineato: "È bello ricordare e onorare un uomo di chiesa e un artista, che si sono adoperati per far unire i popoli, nel momento difficile che stiamo vivendo, in cui si vogliono ricostruire muri e confini".

Padre Giorgio Valentini ha ricordato: "Padre Eusebio non è stato solo un costruttore di edifici, ma di ponti di dialogo, costruttore e operatore di pace, ansioso di far incontrare gli uomini responsabili delle nazioni. Parlare di convivenza fra Italia e Austria negli anni sessanta era un'utopia, ma, nonostante le difficoltà, è riuscito a cogliere risultati notevoli".

Il sindaco di Brez ha illustrato la figura dello scultore

Stefano Zuech è ricordato che domenica 9 settembre, alle ore 11.00, si sarebbe intitolata la Scuola primaria di Brez e Cloz allo scultore Stefano Zuech: “*Conosceva a fondo la cultura austriaca e quella italiana e la esprimeva nella sua arte; era un costruttore non di barriere ma di ponti*”. È uno degli scultori più importanti del Novecento trentino; è stato anche professore

La vicesindaca di Revò, Lia Devigili, ha consegnato al professor Alberto Robol il quadro contenente una copia dell'atto di nascita di padre Eusebio Iori. Erano presenti all'incontro, insieme a molti alpini e altri rappresentanti delle istituzioni, una quarantina di persone del futuro Comune Novella. Il quadro regalato dal Comune di Revò riportava la dicitura "L'Amministrazione Comunale di Revò a ricordo della nascita di Padre Eusebio Iori il 24 agosto 1918, al secolo Renato Carlo Domenico, vuole testimoniare le origini revdane e ricordare il suo fecondo operato, donando alla Fondazione Opera Campana dei Caduti nella persona del Reggente prof. Alberto Robol, la copia originale dell'atto di nascita e l'immagine del Fonte presso cui fu battezzato nell'antica Pieve di Santo Stefano di Revò il 25 agosto 2018."



14	Savo-	Agost.	1941	11pm	25 d°	Giov. Benito	14	7
14)	Fare profissione religiosa a Brivio il 30.7.1939 quale Cappellano asternendo il nome di Fra' Giacomo (Op. Codice Can. 576) Succediamo il 16.8.1941 (Can. 47032)	1939	qualche			Giov. Benito		
I	Mentre imponevo consuete a Roma alla Cassa provinciale made su 26 del 1941					di Savo-		

Atto n. 14 | Contrada e numero di casa: Revò | tempo della nascita: agosto 24 ore 10 pom | giorno del battesimo: 25 agosto | nome: Iori Renato Carlo Domenico | padre: Stefano (nt. 13/12/1878) di Stefano di Revò | madre: Bacca Luigina (nt. 22/09/1881) di Mocenigo | data del matrimonio: 02/09/1903 | padrini: Flor Carlo e Flor Virginio | note successive: Fece professione religiosa a Trento il 30.11.1939 quale Cappuccino assumendo il nome di fra Eusebio. Morto improvvisamente a Roma alla "Casa Amica" ore 24 del 12/08/1979|

L'equilibrio che ti tormenta

di Adriano Pichler

Tu che vivi di ragione
E spesso ti senti in prigione.
Tu che ami il silenzio
e sei sempre tra la folla.
Tu che sputi sul tempo
e ti credi immortale.
Tu che vorresti piangere
ma non hai più lacrime.

Questo equilibrio che ti tormenta
fa parte del mondo, che mai si lamenta
di avere in sé l'umanità intera
e che non ha pace nemmeno di sera.

Tu che cerchi l'anima
e ripudi ogni tipo di religione.
Tu che necessiti della verità
e dici menzogne ad ogni ora.
Tu che vorresti gridare
ma ti manca la voce per farlo.

Questo equilibrio che ti tormenta
fa parte del mondo che mai si lamenta
di avere in sé l'umanità intera
e che non ha pace nemmeno di sera.



Letizia de òr

di Rita Flaim

Ancia mi vuèi rèndergi onor,
ala Letizia, par le so tante medae d'òr.

La campionesa vizina de ciasa,
la è sèmpre contenta e no la se gasa.

Me la recordi canche l'èra popata,
la pasava su la so bizi, sèmpre de volata.

Co la so grinta e tanta pasion,
la già dat ai suèi sodisfazion.

I sacrifici dei ani pasadi,
adès i vèn ripaiadi.

Sul s-čialin pù aut tante bòte la va su,
e dopo, i fiori che la zapa, el geli porta ala Madòna, parlopù.

Ringraziarla el la vuèl enzì,
parché el l'à fata arivar fin cì.

E ades che l'à zapà l'onda,
la gi fa onor a Rvò e ala Terza Sponda.

Il Natale della mia infanzia

di Giovanni Corrà

Ci sono momenti nella vita in cui quasi automaticamente ritorniamo con la nostra mente a ricordare i periodi che ci aiutano ad essere felici, fiduciosi ed ottimisti per un futuro migliore. In questi giorni, che sono il preludio della festa di Natale, nella mia mente appaiono con forza ricordi, attese ed episodi che hanno reso felice la mia infanzia.

Ricordo con quale impegno con i miei coetanei ci recavamo nel bosco alla ricerca del muschio migliore per i presepi.

Il presepio veniva costruito in ogni casa, si preparava la capanna, tutt'intorno il muschio e ben visibile un lago creato con la carta stagnola. Non avevamo le statuine di legno e ritagliavamo dai cartoni le figure più significative del presepio. Era motivo di orgoglio far visitare il presepio ai nostri coetanei e familiari. La sera la famiglia si soffermava in preghiera ed era un momento in cui si respirava l'atteso evento di una festività tanto intima. I giorni che precedevano il Santo Natale andavamo di casa in casa mostrando una cartolina dove era in bella evidenza la Sacra Famiglia circondata dai pastori.

Davanti alle porte delle abitazioni intonavamo una canzone natalizia e dopo aver detto "presepio" aspettavamo un dolce o un piccolo regalo

Nell'aria c'era una dolce attesa resa più evidente dalle sacre funzioni della novena di Natale.

Pur nella povertà eravamo felici e partecipavamo alle funzioni con tanta fede, orgogliosi nel sentire il coro che intonava brani natalizi. In ogni casa faceva bella figura l'albero di Natale non ricco di globi e di luci, ma di noci

e di mele avvolte nella carta stagnola. Fra i rami si intravedeva qualche raro biscotto e qualche arancia. Quell'albero, anche se povero, ci parlava del Natale e dei suoi valori: la povertà e l'umiltà.

Mentre ricordo ogni cosa, guardo dalla finestra e vedo tante luci, tante vetrine ricche di ogni bene, un presepe vivente e tanti congegni meccanici per stupire e così mascherare quella semplicità e quei messaggi che hanno illuminato e accompagnato la mia infanzia. Certamente il nostro tempo ci ha tolto quasi tutto ma non la voglia di sognare e cercare la bellezza, la poesia che il Natale sa donare.

Qualche sogno resiste ancora, anche se abbiamo fatto di tutto per sminuirlo. Dobbiamo tornare a far rivivere quegli ideali se non vogliamo assistere al declino di una società che rischia di perdere i veri valori di un Santo Natale.

Ridatemi il mio Natale!



Periodico annuale del Comune di Revò

Direttore Responsabile: Marina Patil

Redazione: Comune di Revò, Piazza della Madonna Pellegrina n. 19

38028 Revò - e-mail: revo@biblio.infotn.it

Coordinamento redazione: Alessandro Rigatti

Foto di copertina: Monumento alla bici

Foto quarta di copertina: Mirco Benetello

Grafica e stampa: Tipografia CESCHI - Cles

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1/2013 del 30 gennaio 2013

Il notiziario è consultabile anche sul sito del comune: www.comune.revo.tn.it

